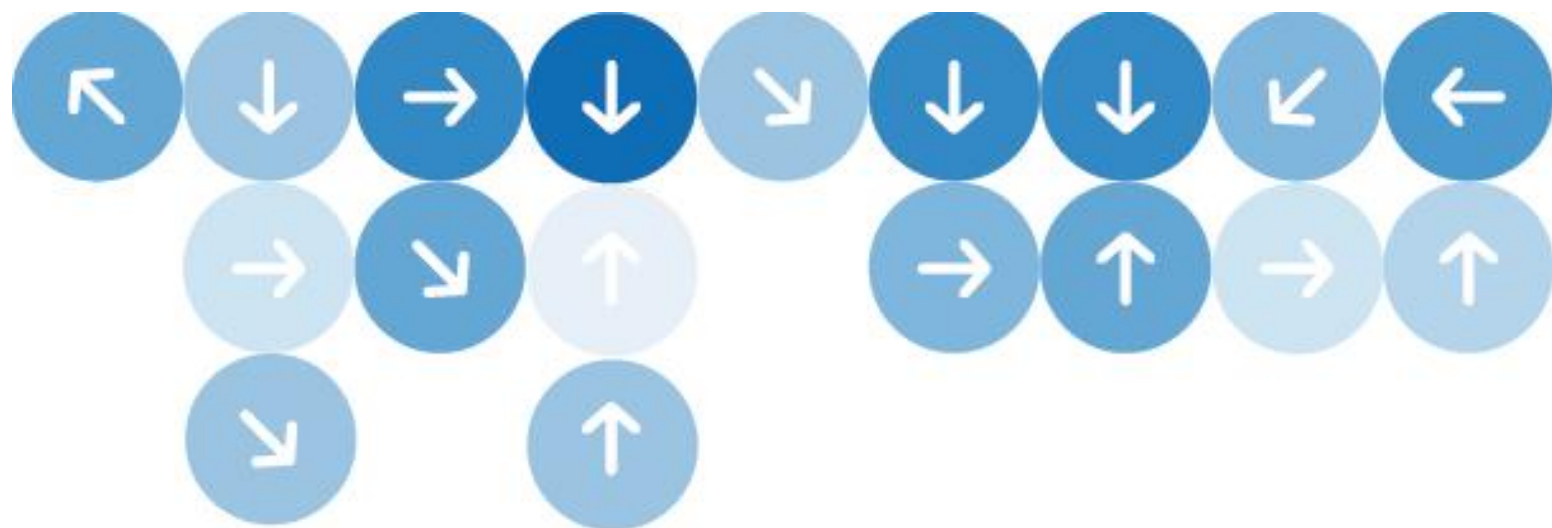




Buono Residenzialità

Sostegno all'inserimento di persone NA in strutture residenziali a carattere socio-sanitario o socio-assistenziale

**Valutazione di attuazione
Dicembre 2025**

L'IREs PIEMONTE è un ente di ricerca della Regione Piemonte disciplinato dalla Legge Regionale 43/91 e s.m.i. Pubblica una relazione annuale sull'andamento socioeconomico e territoriale della regione ed effettua analisi, sia congiunturali che di scenario, dei principali fenomeni socioeconomici e territoriali del Piemonte.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Alessandro Ciro Sciretti Presidente
Giorgio Merlo Vicepresidente
Giulio Fornero, Anna Merlin, Alberto Villarboito

COLLEGIO DEI REVISORI

Raffaele Di Gennaro, Presidente
Angelo Paolo Bonometti, Andrea Porta, Membri effettivi
Antonella Guglielmetti, Anna Pascherò, Membri supplenti

COMITATO SCIENTIFICO

Antonio Rinaudo Presidente
Mauro Durbano, Luca Mana, Alessandro Stecco, Angelo Tartaglia, Pietro Terna, Mauro Zangola

DIRETTORE

Sara Marchetti

STAFF

Marco Adamo, Cristina Aruga, Maria Teresa Avato, Davide Barella, Cristina Bargerò, Stefania Bellelli, Marco Carpinelli, Marco Cartocci, Pasquale Cirillo, Renato Cogno, Alessandro Cunsolo, Elena Donati, Luisa Donato, Carlo Alberto Dondona, Paolo Feletig, Claudia Galetto, Anna Gallice, Martino Grande, Simone Landini, Federica Laudisa, Sara Macagno, Eugenia Madonia, Maria Cristina Migliore, Giuseppe Mosso, Daniela Musto, Carla Nanni, Daniela Nepote, Giovanna Perino, Santino Piazza, Sonia Pizzuto, Elena Poggio, Gianfranco Pomatto, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, Martina Sabbadini, Rosario Sacco, Bibiana Scelfo, Alberto Stanchi, Filomena Tallarico, Guido Tresalli, Stefania Tron, Roberta Valetti, Giorgio Vernoni.

COLLABORANO

Ilario Abate Daga, Niccolò Aimo, Massimo Battaglia, Filomena Berardi, Debora Boaglio, Umberto Casotto, Paola Cavagnino, Stefano Cavaletto, Stefania Cerea, Chiara Cirillo, Giorgio Clemente, Claudia Cominotti, Salvatore Cominu, Simone Contu, Federico Cuomo, Elide Delponte, Shefizana Derraj, Alessandro Dianin, Giulia Dimatteo, Serena M. Drufuca, Michelangelo Filippi, Lorenzo Fruttero, Gemma Garbi, Silvia Genetti, Giulia Henry, Ilaria Ippolito, Ludovica Lella, Daniela Leonardi, Sandra Magliulo, Irene Maina, Nicola Narducci, Luigi Nava, Nicola Orlando, Mariachiara Pacquola, Miriam Papa, Monica Patrizio, Valerio V. Pelligra, Samuele Poy, Chiara Rondinelli, Laura Ruggiero, Arianna Santero, Paolo Saracco, Domenico Savoca, Laura Sicuro, Luisa Sileno, Chiara Silvestrini, Giuseppe Somma, Giovanna Spolti, Chiara Sumiraschi, Francesca Talamini, Anda Tarbuna, Nicoletta Torchio, Elisa Tursi, Silvia Venturelli, Paola Versino, Fulvia Zunino.

Il documento in formato PDF è scaricabile dal sito www.ires.piemonte.it

La riproduzione parziale o totale di questo documento è consentita per scopi didattici, purché senza fine di lucro e con esplicita e integrale citazione della fonte.

Buono Residenzialità
Sostegno all'inserimento di persone NA
in strutture residenziali a carattere
socio-sanitario o socio-assistenziale

Valutazione di attuazione
Dicembre 2025

GRUPPO DI LAVORO

Renato Cogno (Capoprogetto), Stefania Cerea

AUTORI/AUTRICI

Renato Cogno, Stefania Cerea

INDICE

INTRODUZIONE	1
Capitolo 1	3
LA MISURA REGIONALE	3
1.1 BREVE DESCRIZIONE E OBIETTIVI DELLA MISURA	3
1.2 I DESTINATARI DELLA MISURA	3
1.3 LE STRUTTURE COINVOLTE	4
1.4 (IN)COMPATIBILITÀ CON ALTRE MISURE	4
1.5 LE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA	5
Capitolo 2	7
LA VALUTAZIONE DI ATTUAZIONE	7
2.1 L'ANALISI DEI DATI	7
2.1.1 LE DOMANDE PRESENTATE	7
2.1.2 I BUONI ASSEGNATI	16
2.1.3 LE CARATTERISTICHE DEGLI ASSEGNATARI	25
2.2 I PRINCIPALI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE	34
2.2.1 I RISULTATI EMERSI DALL'ANALISI DEI DATI	34
2.2.2 I RISULTATI EMERSI DALLE INTERVISTE	37
Conclusioni	39
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	41

INTRODUZIONE

Il rapporto illustra i risultati della valutazione di attuazione del Buono Residenzialità, una delle due misure previste nell'ambito di Scelta Sociale, un programma della Regione Piemonte finanziato con fondi europei – Programma Regionale (PR) Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 – che ha implementato due trasferimenti di carattere economico, il Buono Residenzialità e il Buono Domiciliarità. Finalità delle due misure era quella di offrire ai destinatari (persone non autosufficienti) e alle loro famiglie la possibilità di (continuare a) usufruire di servizi di cura privati sostenendoli/e economicamente, nonché di costituire una sorta di “cuscinetto” per chi era in lista d'attesa per entrare nel sistema pubblico o convenzionato.

Il Buono Residenzialità consiste in un contributo economico a favore di persone non autosufficienti, residenti in Piemonte, d'età superiore a 65 anni o con disabilità, e in condizione di vulnerabilità economica e sociale, a parziale copertura delle spese sostenute dai destinatari per servizi privati di assistenza residenziale. L'analisi di valutazione del buono è così strutturata. Nel primo capitolo è descritta in maniera dettagliata la misura, mentre nel secondo sono presentati i risultati emersi dall'analisi dei dati sulle domande presentate, sui buoni assegnati e sulle caratteristiche dei destinatari, e da due interviste che hanno coinvolto alcuni dei responsabili regionali di Scelta Sociale ¹. Le conclusioni presentano alcune proposte di miglioramento della misura.

¹ Si ringraziano Osvaldo Milanese, Responsabile del Settore Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale, Ezio Elia, Responsabile della programmazione delle misure FSE+ e della valutazione, e Sara Barbalinardo, Funzionaria del Settore Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale. Le interviste sono state realizzate il 12 febbraio e il 15 settembre 2025.

Capitolo 1

LA MISURA REGIONALE

1.1 BREVE DESCRIZIONE E OBIETTIVI DELLA MISURA

La misura denominata “Buono Residenzialità – Sostegno all'inserimento di persone non autosufficienti in strutture residenziali a carattere socio-sanitario o socio-assistenziale” (di seguito “Buono Residenzialità” o “buono”)², consisteva in un contributo economico a favore di persone non autosufficienti, residenti in Piemonte, d'età superiore a 65 anni o con disabilità, e in condizione di vulnerabilità economica e sociale.

Nello specifico, il buono si configurava come un contributo mensile pari a 600,00 euro, erogabile per un massimo di 24 mensilità (rinnovabile nel caso fossero disponibili ulteriori risorse economiche), a parziale copertura delle spese sostenute dai destinatari non autosufficienti o dalle loro famiglie in relazione al servizio di assistenza reso dalle strutture residenziali a carattere sociosanitario o socioassistenziale (d'ora in avanti “strutture residenziali” o “strutture”).

L'importo del buono è stato determinato, più che sulla base di specifiche analisi, dalla necessità di mantenere l'equità con il Buono Domiciliarità, anch'esso pari a 600,00 euro mensili, in un contesto politico sempre più orientato a privilegiare i servizi di assistenza domiciliare a discapito di quelli di assistenza residenziale³.

La misura aveva lo scopo di favorire l'assistenza presso le strutture residenziali, e intendeva porre le condizioni per una maggiore fruibilità dei servizi e una parità di accesso ai medesimi.

1.2 I DESTINATARI DELLA MISURA

La misura era rivolta alle persone con le seguenti caratteristiche:

- residenti in Piemonte;
- non autosufficienti;
- d'età superiore a 65 anni o con disabilità;
- già sottoposte a “valutazione multidimensionale”⁴ presso le Unità di Valutazione competenti (Unità di Valutazione Geriatrica, U.V.G., o Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità, U.M.V.D.), per le quali era stato predisposto un P.A.I. e a cui

² La misura si colloca entro il contesto programmatico, finanziario e gestionale rappresentato dal Programma Regionale (PR) Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 della Regione Piemonte, ed è stata realizzata in attuazione dell'Atto di indirizzo approvato con D.G.R. n. 51-6810 del 27 aprile 2023, “Sostegno all'inserimento di persone non autosufficienti in strutture residenziali a carattere socio-sanitario o socio-assistenziale”, nonché del documento approvato con D.G.R. n. 1-5307 del 5 luglio 2022, “Linee di indirizzo finalizzate all'attivazione prioritaria di misure di inclusione sociale volte a favorire l'accesso ai servizi sociosanitari per persone in situazione di fragilità economica e sociale con limitazioni all'autonomia. Periodo 2022-24”. Le risorse disponibili per la misura ammontano complessivamente a 45.074.804,42 euro, a valere sul Programma FSE+ 2021-2027.

³ Fonte: Interviste ai responsabili regionali di Scelta Sociale.

⁴ La valutazione multidimensionale del bisogno consiste nella misurazione dello stato di salute della persona, del suo grado di autonomia e autosufficienza, delle risorse personali e familiari presenti, e delle condizioni economiche, che possono condizionare, qualora non autosufficiente, la sua permanenza nell'ambiente di vita.

era stato attribuito un punteggio sociale non inferiore a 7. Questo limite minimo è stato stabilito a seguito di un confronto con alcune Unità di Valutazione, dal quale tuttavia è emersa una certa difformità, da un'Unità all'altra nelle valutazioni e nelle conseguenti assegnazioni dei punteggi⁵;

- in possesso di un I.S.E.E. sociosanitario in corso di validità, avente un valore non superiore a 50.000 euro annui oppure a 65.000 euro annui nel caso il destinatario fosse minorenne;
- inserite (oppure in attesa di inserimento) in una struttura residenziale in regime "privatistico" (in assenza di convenzionamento con il Sistema Sanitario Regionale). Il richiedente non ancora inserito in una struttura aderente alla misura aveva 30 giorni di tempo decorrenti dalla data di notifica dell'assegnazione del buono per effettuare l'inserimento. Occorre osservare che l'importo del buono (600,00 euro mensili), in considerazione delle tariffe dei posti in regime "privatistico", decisamente più elevate dei costi dei servizi domiciliari privati, nonché il tempo piuttosto limitato (30 giorni) per ottenere l'inserimento in struttura, hanno probabilmente costituito un ostacolo per i destinatari che non vi erano già inseriti⁶.

1.3 LE STRUTTURE COINVOLTE

Per "strutture residenziali sociosanitarie o socioassistenziali" s'intendevano le strutture eroganti servizi residenziali (ospitalità assistita con pernottamento) di tipo socioassistenziale e/o sociosanitario a persone in stato di bisogno, in particolare ad anziani non autosufficienti (RSA, Residenze Assistenziali Flessibili) o a persone con disabilità (Residenze Assistenziali Flessibili, Comunità alloggio, Gruppi appartamento, Comunità di tipo familiare per persone con disabilità grave, Comunità socioassistenziali per persone con disabilità grave). Le strutture dovevano essere autorizzate al funzionamento sul territorio della Regione Piemonte e aderire formalmente alla misura. Il buono era assegnato anche a strutture in regime di convenzionamento con il Sistema Sanitario Regionale per posti in regime "privatistico".

1.4 (IN)COMPATIBILITÀ CON ALTRE MISURE

Il Buono Residenzialità era incompatibile con la percezione di altri contributi economici a sostegno della residenzialità. In particolare, risultavano incompatibili con il buono:

- il contributo pubblico, pari alla quota sanitaria (corrispondente al 50% della retta mensile), percepito da chi risiedeva presso una struttura in regime di convenzionamento con il Sistema Sanitario Regionale;
- altri contributi pubblici rispondenti alla medesima finalità, direttamente percepiti dall'ospite o erogati alla struttura ospitante dagli Enti Gestori locali delle funzioni socioassistenziali o dai Comuni di residenza (contributi a parziale o totale copertura della quota sociale), oppure dall'INPS nell'ambito della misura "Home care premium".

Il Buono Residenzialità era compatibile, invece, con l'Indennità di Accompagnamento e con l'assenza temporanea dalla struttura, dovuta a ricoveri ospedalieri oppure a rientri temporanei

⁵ Fonte: Interviste ai responsabili regionali di Scelta Sociale.

⁶ Fonte: Interviste ai responsabili regionali di Scelta Sociale.

al domicilio, nel caso in cui l'importo mensile fatturato – in relazione ai giorni di effettiva presenza in struttura – fosse almeno pari al valore del buono. Inoltre, la misura era compatibile con l'inserimento dei destinatari nelle liste d'attesa per posti convenzionati⁷.

Infine, le persone che presentavano domanda per il Buono Residenzialità potevano presentare domanda anche per il Buono Domiciliarietà. Non era possibile, invece, "transitare" dal Buono Domiciliarietà al Buono Residenzialità (ad esempio, nel caso di un peggioramento della condizione del destinatario o di un cambiamento nel *care arrangement*) o viceversa, a causa della rigidità dei fondi.

1.5 LE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA

La misura è stata realizzata mediante un bando a sportelli. Potevano presentare domanda di assegnazione del Buono Residenzialità i destinatari oppure: il genitore, nel caso dei destinatari minorenni; un soggetto facente parte del medesimo nucleo familiare, convivente ai fini anagrafici; il coniuge/altra parte dell'unione civile, anche non convivente ai fini anagrafici; un parente entro il primo grado (genitore/figlio), anche non convivente ai fini anagrafici; il tutore; il curatore; l'amministratore di sostegno; un altro soggetto dotato di procura speciale ad agire in nome e per conto del destinatario.

La finestra di presentazione delle domande ha avuto una durata complessiva di 12 mesi e si è articolata in sei sportelli bimestrali online:

- primo sportello: dal 28 aprile 2023 al 30 giugno 2023;
- secondo sportello: dal 1° luglio 2023 al 31 agosto 2023;
- terzo sportello: dal 1° settembre 2023 al 31 ottobre 2023;
- quarto sportello: dal 1° novembre 2023 al 31 dicembre 2023;
- quinto sportello: dal 1° gennaio 2024 al 29 febbraio 2024;
- sesto sportello: dal 1° marzo 2024 al 30 aprile 2024.

Le risorse disponibili per la misura ammontano complessivamente a 45.074.804,42 euro, a valere sul Programma FSE+ 2021-2027, e sono state ripartite percentualmente tra i sei sportelli nel seguente modo:

- primo sportello: 20%;
- secondo sportello: 20%;
- terzo sportello: 15%;
- quarto sportello: 15%;
- quinto sportello: 15%;
- sesto sportello: 15%.

Al termine di ciascuno sportello, la Direzione Sanità e Welfare ha effettuato l'istruttoria delle domande pervenute, verificando che i destinatari possedessero i requisiti di accesso alla misura. Le domande sono state individuate come ammissibili, oppure ammissibili in forma condizionata,

⁷ Fonte: Interviste ai responsabili regionali di Scelta Sociale.

in attesa d'inserimento nella struttura (da effettuare entro 30 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di assegnazione condizionata del buono), oppure ancora come non ammissibili perché non rispondenti ai requisiti.

Le domande ammissibili sono state ordinate sulla base dei seguenti criteri di priorità:

- il punteggio sociale del richiedente;
- a parità di punteggio sociale, l'I.S.E.E. sociosanitario;
- in caso di parità tanto del punteggio sociale, quanto dell'I.S.E.E. sociosanitario, l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Nell'attuazione della misura, la Regione si è avvalsa dei servizi di Finpiemonte S.p.A., che ha operato in qualità di Organismo Intermedio⁸. In particolare, la Direzione Sanità e Welfare ha trasmesso a Finpiemonte S.p.A. l'elenco delle persone assegnatarie del buono e i dati utili per la gestione dell'intervento, compresi quelli delle strutture presso cui i destinatari erano inseriti, e ha trasferito alla medesima società le risorse necessarie all'erogazione dei buoni. Trimestralmente, le strutture dovevano trasmettere online la documentazione comprovante l'applicazione del buono, ovvero la riduzione, di un importo pari al valore del medesimo, della quota sociale della retta mensile dei destinatari. Finpiemonte S.p.A. verificava tale documentazione e il perdurare delle condizioni di ammissibilità degli assegnatari, ed erogava alla struttura il valore corrispettivo del buono.

Il Settore Raccordo amministrativo e controlli sulle attività cofinanziate dal FSE, della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, ha eseguito i controlli sugli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni, incluse verifiche in loco/itinere o da remoto, nel rispetto di quanto previsto dalle "Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal PR FSE+ Regione Piemonte 2021-2027".

⁸ Ai sensi dell'art. 71, par. 3, del Regolamento (UE) 2021/1060 e ai sensi della Determinazione dirigenziale n. 675 del 29 novembre 2022, che approva la "Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo" del Programma Regionale FSE+ 2021-2027.

Capitolo 2

LA VALUTAZIONE DI ATTUAZIONE

2.1 L'ANALISI DEI DATI

Questo paragrafo illustra i principali risultati emersi dall'analisi e dall'interpretazione dei dati relativi al Buono Residenzialità, forniti dalla Regione Piemonte. Inizialmente ci si è focalizzati sulle domande presentate (§ 2.1.1), in seguito sui buoni assegnati (§ 2.1.2) e infine sulle caratteristiche degli assegnatari dei buoni (§ 2.1.3).

2.1.1 LE DOMANDE PRESENTATE

Nel presente sottoparagrafo, dedicato alle domande presentate per ottenere il Buono Residenzialità, si cercherà di rispondere alle seguenti domande di ricerca:

- Quante domande sono state presentate? Come si distribuiscono per tipo di destinatario⁹?
- Quante domande sono state presentate in forma condizionata? Per quali motivi? A quanto ammonta la percentuale di tali domande sul totale delle domande presentate?
- A quanto ammontano i tassi di domanda del buono rispetto al bisogno di cura "effettivo" presente in Piemonte, per tipo di destinatario?
- In che modo si distribuiscono le domande a livello provinciale e a quanto ammontano i tassi domanda del buono rispetto al bisogno di cura "potenziale" presente nelle diverse province, per tipo di destinatario?

I TIPI DI DESTINATARIO

In totale, in Piemonte sono state presentate 6.547 domande per ottenere il Buono Residenzialità (Tabella 2.1), 438 in più rispetto a quelle presentate per ottenere il Buono Domiciliarità (6.109).

Com'era prevedibile, sono prevalse nettamente le domande presentate da (o per) persone anziane (over 64enni), che rappresentano il 98,8% del totale (6.547), una percentuale ancora più alta di quella già elevata osservata in relazione ai Buoni Domiciliarità (90,0%). Dunque, le domande presentate da (o per) adulti (18-64enni) e per minori (under 18enni) sono state estremamente residuali, rappresentando rispettivamente l'1,1% (75) e lo 0,1% (5) del totale (Tabella 2.1 e Figura 2.1).

⁹ Le caratteristiche dei destinatari della misura sono elencate nel paragrafo 1.2. Nelle tabelle e nelle figure di questo e degli altri sottoparagrafi, i destinatari sono suddivisi in tre categorie, in base alla fascia d'età a cui appartengono (over 64enni, 18-64enni, under 18enni).

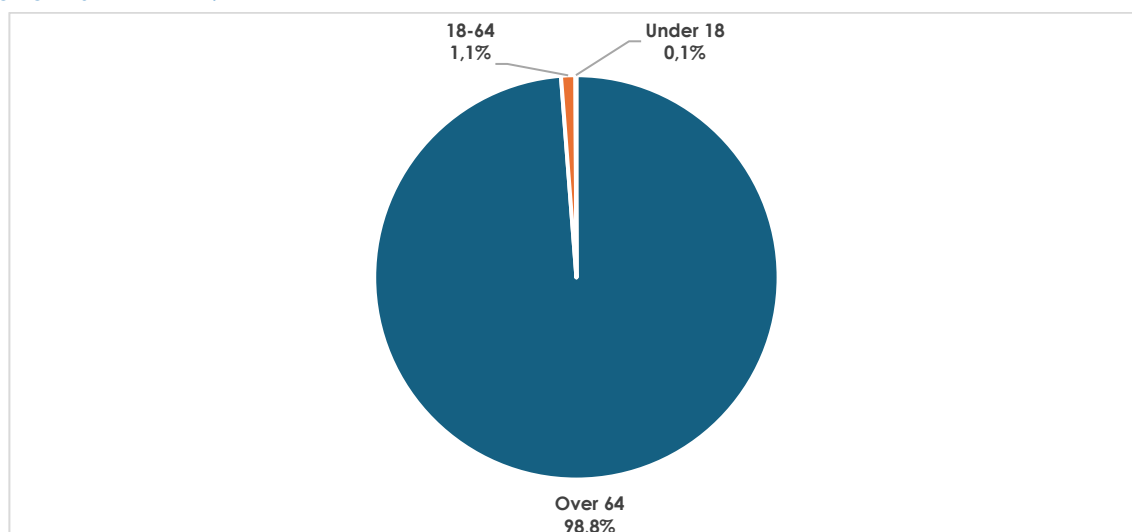
TAB. 2.1 DOMANDE PRESENTATE IN PIEMONTE PER IL BUONO RESIDENZIALITÀ, SUDDIVISE PER TIPO DI DESTINATARIO* (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI).

	Domande Buono Residenza­lità (v.a.)
Over 64	6.467
18-64	75
Under 18	5
Totale	6.547
	Domande Buono Residenza­lità (%)
Over 64	98,8
18-64	1,1
Under 18	0,1
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati di Regione Piemonte.

Nota: *Tutti i destinatari dovevano essere non autosufficienti e possedere le caratteristiche elencate nel paragrafo 1.2.

FIG. 2.1 DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER ETÀ DEL DESTINATARIO* DELLE DOMANDE PRESENTATE IN PIEMONTE PER IL BUONO RESIDENZIALITÀ.



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati di Regione Piemonte.

Nota: *Tutti i destinatari dovevano essere non autosufficienti e possedere le caratteristiche elencate nel paragrafo 1.2.

LE DOMANDE PRESENTATE IN FORMA CONDIZIONATA

Come descritto in precedenza (§ 1.5), le domande per il Buono Residenza­lità potevano essere presentate non solo se i destinatari rispondevano a tutti i criteri di accesso alla misura, ma anche in forma condizionata, ovvero in attesa d'inserimento del destinatario nella struttura residenziale e/o della rinuncia alle prestazioni incompatibili con la misura (da effettuarsi entrambi entro 30 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di assegnazione condizionata del buono).

In considerazione di quanto già evidenziato sull'esiguità dell'importo del buono (600,00 euro mensili) in relazione alle tariffe dei posti in regime "privatistico" nelle strutture residenziali, nonché sul tempo piuttosto limitato (30 giorni dalla data di notifica dell'assegnazione del buono) per ottenere l'inserimento in struttura (§ 1.2), la quota di domande in forma condizionata è stata decisamente più limitata di quella osservata in relazione al Buono Domiciliarità. Se in quest'ultimo caso la percentuale è stata pari al 46,3% del totale, di cui il 41,7% per mancanza di contratto, nel caso del Buono Residenza­lità si è fermata al 6,3% (411). Considerando solo le

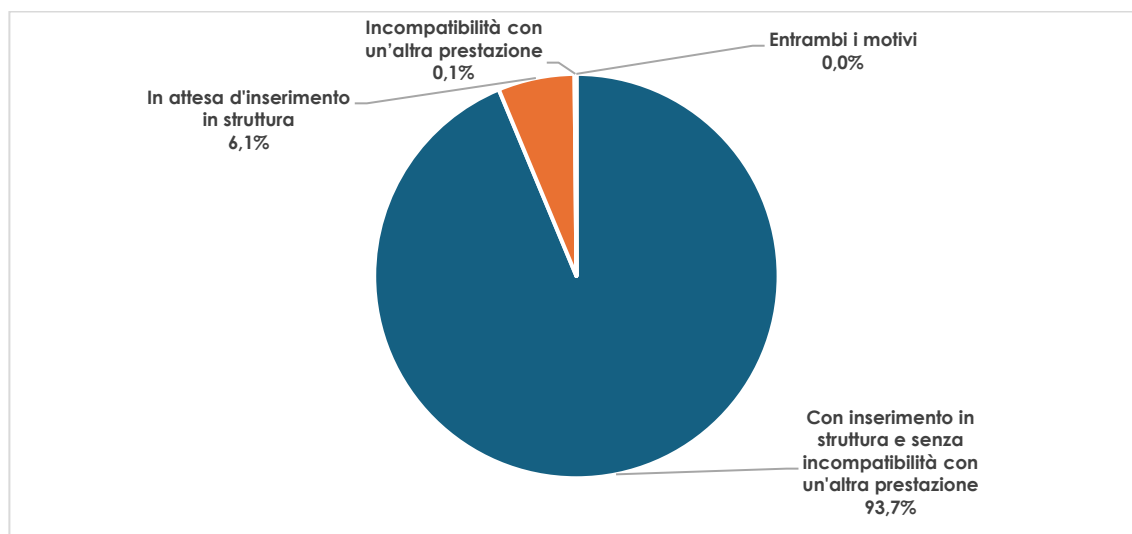
domande presentate in forma condizionata per mancanza d'inserimento in struttura (401, il 6,1%) e l'unica domanda presentata in forma condizionata per tale motivo e per l'incompatibilità con un'altra prestazione, la quota scende al 6,1% (Tabella 2.2 e Figura 2.2).

TAB. 2.2 DOMANDE PRESENTATE IN PIEMONTE PER IL BUONO RESIDENZIALITÀ, SUDDIVISE FRA PRESENTATE CON INSERIMENTO IN STRUTTURA E SENZA INCOMPATIBILITÀ CON UN'ALTRA PRESTAZIONE E PRESENTATE IN FORMA CONDIZIONATA, PER TIPO DI MOTIVO (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI).

	Domande Buono Residenzialità	
	(v.a.)	(%)
Presentate con inserimento e senza incompatibilità	6.136	93,7
Presentate in forma condizionata	411	6,3
In attesa d'inserimento in struttura	401	6,1
Incompatibilità con un'altra prestazione	9	0,1
Entrambi i motivi	1	0,0
Totale	6.547	100,0

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati di Regione Piemonte.

FIG. 2.2 DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE DOMANDE PRESENTATE IN PIEMONTE PER IL BUONO RESIDENZIALITÀ, SUDDIVISE FRA PRESENTATE CON INSERIMENTO IN STRUTTURA E SENZA INCOMPATIBILITÀ CON UN'ALTRA PRESTAZIONE E PRESENTATE IN FORMA CONDIZIONATA, PER TIPO DI MOTIVO.



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati di Regione Piemonte.

I TASSI DI DOMANDA

In questo sottoparagrafo si stimano i tassi di domanda del Buono Residenzialità, rapportando il numero di domande presentate alla stima del numero di persone non autosufficienti, suddivise per fasce d'età, ovvero al bisogno di cura "effettivo" della popolazione piemontese.

La stima del bisogno di cura "effettivo" è essenziale per un'adeguata programmazione e progettazione delle politiche di cura, nonché per valutare la capacità delle politiche già in essere di raggiungere gli obiettivi prefissati (Perobelli 2022). A tale scopo, è stata applicata la definizione di non autosufficienza adottata dall'Istat all'analisi dei dati dell'ultima *Indagine sulla*

salute, condotta nel 2019¹⁰. L'Istat, con l'espressione "non autosufficienza", fa riferimento a "gravi difficoltà nelle attività funzionali di base" o, anche, a "gravi limitazioni motorie, sensoriali o cognitive", ovvero a condizioni che compromettono in maniera significativa le capacità individuali (Perobelli 2022). In particolare, è ritenuta non autosufficiente la persona che presenta almeno una grave limitazione funzionale in una delle seguenti dimensioni: motoria, sensoriale o cognitiva. L'espressione "grave limitazione funzionale" indica che la persona ha "molta difficoltà" o "non è in grado" di svolgere una determinata attività in autonomia. Per quanto concerne la dimensione motoria, le attività prese in considerazione sono due: 1) camminare su una superficie pianeggiante per 500 metri (che corrispondono a circa 5 volte la lunghezza di un campo di calcio), senza l'aiuto di una persona o il ricorso ad ausili (bastoni, stampelle, sedie a rotelle, ecc.), e 2) salire o scendere una rampa di scale (circa 12 scalini), senza l'aiuto di una persona o il ricorso ad ausili. Anche per quanto riguarda la dimensione sensoriale, le attività considerate sono due: 1) vedere, anche con l'aiuto di occhiali o lenti a contatto, e 2) sentire ciò che dice una persona, anche utilizzando apparecchi acustici e in un ambiente non rumoroso. Infine, per quanto concerne la dimensione cognitiva, le attività prese in considerazione sono ricordare e concentrarsi¹¹.

Tale stima, ai fini del calcolo dei tassi di domanda del Buono Residenzialità, presenta dei limiti. In primo luogo, non tiene conto dei criteri di accesso alla misura stabiliti dal bando. Né di quelli che definiscono il bisogno di cura ammissibile (la definizione di non autosufficienza e disabilità e il punteggio sociale minimo), sebbene le gravi limitazioni motorie, sensoriali o cognitive, tenute in considerazione dall'Istat per definire la non autosufficienza di una persona, siano alquanto rilevanti; né dei limiti massimi dell'I.S.E.E. sociosanitario, sebbene questi ultimi siano piuttosto elevati.

In secondo luogo, le domande del questionario dell'Istat tese ad accertare le limitazioni dell'intervistato sono state rivolte solo alle persone di 15 anni e più. Dunque, è possibile stimare il bisogno di cura "effettivo" solo per i minori dai 15 ai 17 anni. Tuttavia, non solo si tratterebbe di una quota limitata di questo tipo di destinatari, ma i risultati sarebbero ben lontani dall'essere statisticamente significativi, dato il numero esiguo d'individui appartenenti a questa parte del campione. Dunque, ci si è dovuti limitare a stimare il bisogno di cura "effettivo" della popolazione anziana e di quella adulta.

In Piemonte, secondo i dati dell'*Indagine sulla salute* condotta dall'Istat nel 2019, il 22,9% degli over 64enni era non autosufficiente, ovvero presentava almeno una grave limitazione motoria,

¹⁰ L'*Indagine sulla salute* condotta dall'Istat nel 2019 è parte dell'*Indagine europea sulla salute* (EHIS), condotta in tutti gli stati dell'Unione Europea sui principali aspetti delle condizioni di salute della popolazione e sul ricorso ai servizi sanitari. In Italia, l'indagine è stata eseguita su un campione di circa 30.000 famiglie distribuite in circa 840 comuni italiani di diversa ampiezza demografica. Il campione è statisticamente rappresentativo fino al livello regionale. Di ogni famiglia sono stati intervistati tutti i membri. Un familiare poteva rispondere al posto della persona interessata nel caso quest'ultima fosse impossibilitata a farlo (<https://www.istat.it/it/archivio/167485>). I principali risultati dell'indagine sono stati pubblicati in Istat (2021). Il file Excel con i principali dati dell'indagine si trova alla pagina web: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/le-condizioni-di-salute-della-popolazione-anziana-in-italia-anno-2019/#:~:text=Nel%202019%2C%20prima%20della%20crisi,gli%20altri%20indicatori%20di%20salute.>

¹¹ Le domande tese ad accertare le limitazioni motorie, sensoriali o cognitive dell'intervistato sono riportate nella sezione 9. del questionario dell'*Indagine sulla salute* del 2019, e sono state rivolte alle persone di 15 anni e più ([https://www.istat.it/fascicoloSidi/553/Questionario%20A%20forma%20ridotta%20\(Facsimile\).pdf](https://www.istat.it/fascicoloSidi/553/Questionario%20A%20forma%20ridotta%20(Facsimile).pdf)).

sensoriale o cognitiva (Istat 2021). Il Piemonte era tra le regioni con la minor quota di anziani non autosufficienti: solo il Friuli-Venezia Giulia e la Liguria presentavano percentuali inferiori (rispettivamente pari al 21,7% e al 22,5%), mentre in Veneto si osservava il medesimo valore (22,9%) (Cerea, Cagno 2025). Applicando la definizione di non autosufficienza adottata dall'Istat anche alla popolazione adulta, emerge che nel 2019 si trovava in tale condizione il 3,0% dei 18-64enni (Tabella 2.3).

Applicando le quote di non autosufficienti appena calcolate alla popolazione residente in Piemonte poco prima dell'introduzione del Buono Residenzialità, ovvero il 31 dicembre 2022, risulta che il numero degli anziani e degli adulti non autosufficienti era rispettivamente pari a 256.908 e 75.442 persone (Tabella 2.3).

TAB. 2.3 OVER 64ENNI E 18-64ENNI NON AUTOSUFFICIENTI IN PIEMONTE, INCIDENZA SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE DELLA STESSA FASCIA D'ETÀ (2019) E VALORI ASSOLUTI (31 DICEMBRE 2022).

	Percentuale di non autosufficienti (2019)	Popolazione residente (31/12/2022)	Popolazione non autosufficiente (31/12/2022)
Over 64	22,9	1.121.870	256.908
18-64	3,0	2.514.750	75.442

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su microdati Istat, *Indagine sulla salute*, 2019 e su dati dell'Osservatorio demografico territoriale del Piemonte (31 dicembre 2022).

Rapportando percentualmente il numero di domande presentate in Piemonte per il Buono Residenzialità alla stima del numero di persone non autosufficienti anziane e adulte, ovvero al bisogno di cura "effettivo" degli over 64enni e dei 18-64enni, si ottengono i tassi di domanda della misura. Il tasso di domanda della popolazione anziana non autosufficiente è stato pari al 2,52%, mentre quello delle persone adulte non autosufficienti è stato pari allo 0,09% (Tabella 2.4). Si tratta di percentuali decisamente basse. Un risultato che può avere diverse motivazioni, alcune di carattere strutturale – come la scarsa preferenza, per ragioni culturali, verso soluzioni di carattere residenziale, acuita da quanto accaduto durante la pandemia da SARS-CoV-2 –, altre legate alla misura – ad esempio, la scarsa conoscenza della stessa, l'importo limitato del buono in relazione alle tariffe dei posti in regime "privatistico" nelle strutture residenziali, il tempo piuttosto limitato (30 giorni) per ottenere l'inserimento in struttura.

TAB. 2.4 TASSI DI DOMANDA DEL BUONO RESIDENZIALITÀ RISPETTO AL BISOGNO DI CURA "EFFETTIVO" IN PIEMONTE, PER TIPO DI DESTINATARIO*.

	Domande Buono Residenzialità (v.a.)	Popolazione non autosufficiente (31/12/2022)	Tassi di domanda (%)
Over 64	6.467	256.908	2,52
18-64	75	75.442	0,09

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati di Regione Piemonte, dell'Istat (*Indagine sulla Salute*, 2019) e dell'Osservatorio demografico territoriale del Piemonte (31 dicembre 2022).

Note: *Tutti i destinatari dovevano essere non autosufficienti e possedere le caratteristiche elencate nel paragrafo 1.2.

Tuttavia, è importante sottolineare che il numero di domande complessivamente presentate, ovvero 6.547, è stato molto più elevato (oltre il doppio) del numero di domande finanziabili. Difatti, come visto in precedenza, le risorse disponibili per la misura erano pari a 45.074.804,42

euro (§ 1.5), e poiché un buono ammontava complessivamente a 14.400 euro (600,00 euro mensili per la durata massima di 24 mensilità), la misura avrebbe potuto finanziarne all'incirca 3.130, ovvero poco meno della metà (il 47,8%) di quelle presentate. Dunque, sebbene i tassi di domanda del buono siano stati molto bassi, si può affermare che la misura ha ricevuto una certa attenzione.

I DATI A LIVELLO PROVINCIALE¹²

L'analisi della distribuzione provinciale delle domande per il Buono Residenzialità mostra la prevalenza relativa della Città Metropolitana di Torino: il 45,0% delle domande sono pervenute da (o per) persone residenti in questo territorio. Segue a grande distanza la provincia di Cuneo, con oltre due domande su 10 (22,0%), le province di Alessandria (9,7%), Asti (8,6%), Novara (4,7%), Vercelli (3,8%), Biella (3,7%), e infine il Verbano-Cusio-Ossola (2,4%) (Figura 2.3 e Tabella 2.5).

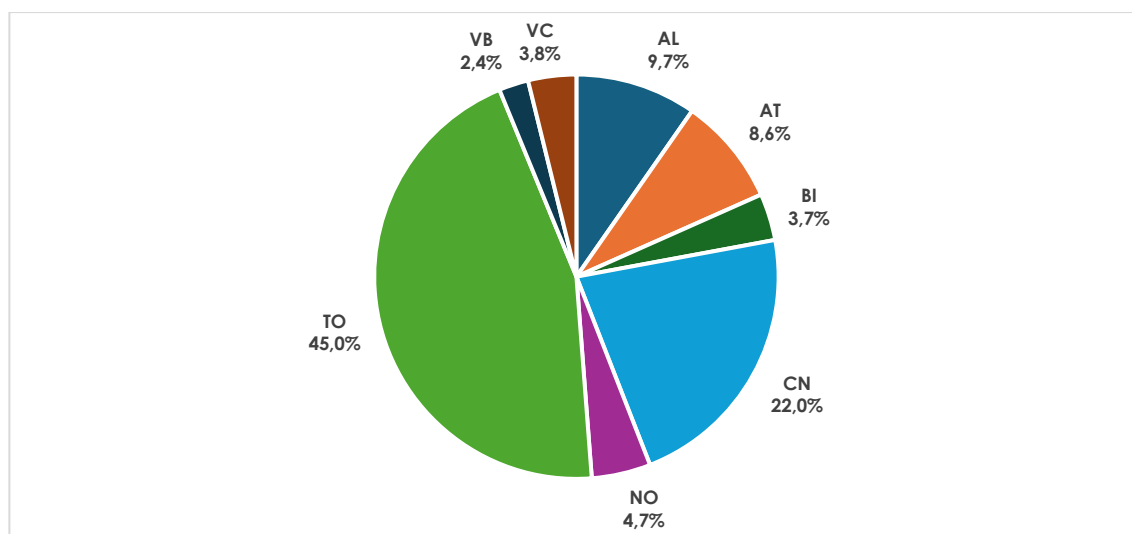
La distribuzione provinciale delle domande per il Buono Domiciliarietà presentava la stessa progressione, ad eccezione della provincia di Biella che in quel caso risultava ultima. Tuttavia, nel caso dei Buoni Residenzialità la distribuzione delle domande risulta meno disomogenea.

Data la nettissima prevalenza di anziani fra i richiedenti del buono, pari al 98,8% del totale, la distribuzione provinciale delle domande presentate da (o per) over 64enni è quasi del tutto simile a quella media. Solo nelle province di Cuneo e Alessandria la quota di anziani è lievemente inferiore (di 0,1 punti percentuali). Si tratta delle province nelle quali le percentuali di domande presentate da (o per) 18-64enni risultano nettamente superiori a quelle medie: 30,7% vs. 22,0% a Cuneo e 17,3% vs. 9,7% ad Alessandria (Tabella 2.5).

Nuovamente a causa della percentuale elevatissima delle domande presentate da (o per) over 64enni (98,8%) (Tabella 2.1 e Figura 2.1), l'analisi provinciale della distribuzione percentuale delle domande presentate per età del destinatario non permette di fare particolari osservazioni. Infatti, gli scostamenti rispetto alla media regionale, sia in difetto, sia in eccesso, sono estremamente limitati (Tabella 2.5).

¹² Pur mostrando i dati relativi alle domande per il Buono Residenzialità presentate per gli under 18, il loro scarso numero (5) non consente di fare descrizioni, commenti o interpretazioni.

FIG. 2.3 DISTRIBUZIONE PERCENTUALE A LIVELLO PROVINCIALE DELLE DOMANDE PRESENTATE IN PIEMONTE PER IL BUONO RESIDENZIALITÀ.



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati di Regione Piemonte.

Nota: *Dal calcolo sono state escluse le due domande presentate da fuori regione.

TAB. 2.5 DOMANDE PRESENTATE PER IL BUONO RESIDENZIALITÀ A LIVELLO PROVINCIALE, SUDDIVISE PER ETÀ DEL DESTINATARIO* (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI). I NUMERI IN ROSSO E IN VERDE INDICANO RISPETTIVAMENTE LE PERCENTUALI DI DOMANDE INFERIORI E SUPERIORI ALLA MEDIA.

	Domande Buono Residenzialità			
	Over 64 (v.a.)	18-64 (v.a.)	Under 18 (v.a.)	Totale (v.a.)
Alessandria	622	13	---	635
Asti	561	5	---	566
Biella	241	4	---	245
Cuneo	1.415	23	1	1.439
Novara	304	4	1	309
Torino	2.923	21	2	2.946
Verbano-C-O	154	1	---	155
Vercelli	247	4	1	252
PIEMONTE	6.467	75	5	6.547
	Over 64 (%)	18-64 (%)	Under 18 (%)	Totale (%)
Alessandria	9,6	17,3	---	9,7
Asti	8,7	6,7	---	8,6
Biella	3,7	5,3	---	3,7
Cuneo	21,9	30,7	20,0	22,0
Novara	4,7	5,3	20,0	4,7
Torino	45,2	28,0	40,0	45,0
Verbano-C-O	2,4	1,3	---	2,4
Vercelli	3,8	5,3	20,0	3,8
PIEMONTE	100,0	100,0	100,0	100,0
	Over 64 (%)	18-64 (%)	Under 18 (%)	Totale (%)
Alessandria	98,0	2,0	---	100,0
Asti	99,1	0,9	---	100,0
Biella	98,4	1,6	---	100,0
Cuneo	98,3	1,6	0,1	100,0
Novara	98,4	1,3	0,3	100,0
Torino	99,2	0,7	0,1	100,0
Verbano-C-O	99,4	0,6	---	100,0
Vercelli	98,0	1,6	0,4	100,0
PIEMONTE	98,8	1,1	0,1	100,0

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati di Regione Piemonte.

Note: *Tutti i destinatari dovevano essere non autosufficienti e possedere le caratteristiche elencate nel paragrafo 1.2.

Come indicato in Nota 10, l'*Indagine sulla salute* condotta dall'Istat nel 2019 ha coinvolto un campione della popolazione italiana statisticamente rappresentativo fino al livello regionale. Dunque, non è possibile stimare la popolazione non autosufficiente a livello provinciale. Quindi, si è deciso di calcolare i tassi di domanda inserendo a denominatore il numero di persone potenzialmente destinatarie, ovvero la popolazione residente appartenente alle diverse fasce d'età, che esprime il bisogno di cura "potenziale". Questi tassi, per tale motivo, sono fortemente sottostimati e la loro rilevanza scientifica, dunque, non deriva dal loro valore intrinseco, ma dalla comparazione di quest'ultimo fra le diverse province e con la media regionale. Per questi motivi, i tassi sono stati ottenuti moltiplicando il rapporto per 1.000 e, per facilitarne il confronto, sono stati presentati con due decimali.

Come si può osservare (Tabella 2.6 e Figura 2.4), i tassi di domanda superiori alla media regionale (1,54‰) si osservano in provincia di Asti (2,72‰), di Cuneo (2,48‰) e di Alessandria (1,56‰). Come prevedibile, un risultato simile emerge focalizzandosi sugli over 64enni, con un tasso di domanda pari al 9,98‰ ad Asti e al 9,81‰ a Cuneo, a confronto con il 5,76‰ regionale. Ciò, nonostante Asti presenti valori degli indicatori e degli indici di invecchiamento della

popolazione poco sopra la media regionale (e, per un indice e un indicatore, al di sotto), e Cuneo addirittura al di sotto (Cerea, Cagno 2025). Fra gli adulti, è sempre la provincia di Cuneo a presentare il tasso di domanda più elevato (0,07‰), seguita da quella di Alessandria (0,05‰) e da quelle di Asti, Biella e Verbano-Cusio-Ossola (0,04‰). Quindi, anche rispetto a tale indicatore Cuneo si distingue dalle altre province.

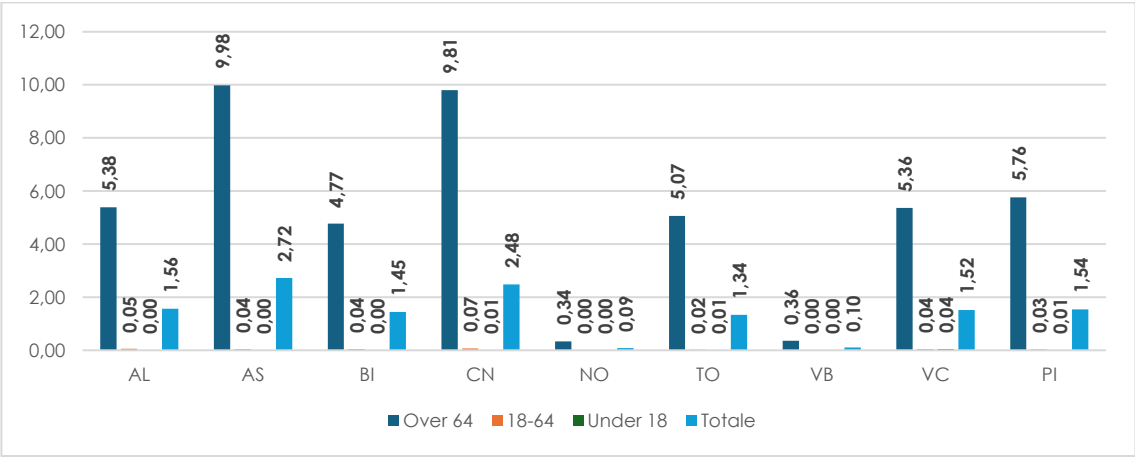
TAB. 2.6 TASSI DI DOMANDA* (PER 1.000) DEL BUONO RESIDENZIALITÀ RISPETTO AL BISOGNO DI CURA “POTENZIALE”, A LIVELLO PROVINCIALE, PER TIPO DI DESTINATARIO. I NUMERI IN VERDE INDICANO I TASSI DI DOMANDA CHE SUPERANO QUELLI REGIONALI.**

	Domande Buono Residenzialità (v.a.)				Popolazione residente (31/12/2022)				Tassi di domanda (‰)			
	Over 64 (v.a.)	18-64 (v.a.)	Under 18 (v.a.)	Totale (v.a.)	Over 64 (v.a.)	18-64 (v.a.)	Under 18 (v.a.)	Totale (v.a.)	Over 64 (‰)	18-64 (‰)	Under 18 (‰)	Totale (‰)
AL	622	13	---	635	115.507	237.444	53.543	406.494	5,38	0,05	0,00	1,56
AS	561	5	---	566	56.204	122.008	29.739	207.951	9,98	0,04	0,00	2,72
BI	241	4	---	245	50.550	97.241	21.315	169.106	4,77	0,04	0,00	1,45
CN	1.415	23	1	1.439	144.294	345.669	90.773	580.736	9,81	0,07	0,01	2,48
NO	304	4	1	309	89.298	218.348	54.856	362.502	0,34	0,00	0,00	0,09
TO	2.923	21	2	2.946	576.795	1.306.059	321.778	2.204.632	5,07	0,02	0,01	1,34
VB	154	1	---	155	43.137	90.823	20.078	154.038	0,36	0,00	0,00	0,10
VC	247	4	1	252	46.085	97.158	22.649	165.892	5,36	0,04	0,04	1,52
PI	6.467	75	5	6.547	1.121.870	2.514.750	614.731	4.251.351	5,76	0,03	0,01	1,54

Fonte: Elaborazioni Ires Piemonte su dati di Regione Piemonte e dell'Osservatorio demografico territoriale del Piemonte (31 dicembre 2022).

Note: *I tassi sono stati calcolati rapportando le domande presentate, suddivise per tipo di destinatario, sul totale della popolazione residente al 31 dicembre 2022, suddivisa per fasce d'età (over 64, 18-64, under 18), e moltiplicando poi il risultato per 1.000. **Tutti i destinatari dovevano essere non autosufficienti e possedere le caratteristiche elencate nel paragrafo 1.2.

FIG. 2.4 TASSI DI DOMANDA* (PER 1.000) DEL BUONO RESIDENZIALITÀ RISPETTO AL BISOGNO DI CURA “POTENZIALE”, A LIVELLO PROVINCIALE, PER TIPO DI DESTINATARIO.**



Fonte: Elaborazioni Ires Piemonte su dati di Regione Piemonte e dell'Osservatorio demografico territoriale del Piemonte (31 dicembre 2022).

Note: *I tassi sono stati calcolati rapportando le domande presentate, suddivise per tipo di destinatario, sul totale della popolazione residente al 31 dicembre 2022, suddivisa per fasce d'età (over 64, 18-64, under 18), e moltiplicando poi il risultato per 1.000. **Tutti i destinatari dovevano essere non autosufficienti e possedere le caratteristiche elencate nel paragrafo 1.2.

Le medesime osservazioni si possono fare comparando la distribuzione provinciale del numero di domande con la distribuzione provinciale della popolazione residente (Tabella 2.7). Le uniche

province in cui la percentuale di domande ha superato nettamente la percentuale di popolazione residente sono state Cuneo (22,0% vs. 13,7%) e Asti (8,6% vs. 4,9%). Lo stesso si può affermare osservando gli over 64enni: 21,9% vs. 12,9% a Cuneo e 8,7% vs. 5,0% ad Asti. Fra gli adulti, le province con la percentuale di domande decisamente più elevata di quella dei residenti sono state Cuneo (30,7% vs. 13,7%) e Alessandria (17,3% vs. 9,4%). Cuneo, differenziandosi di nuovo dalle altre province, ha espresso quasi un terzo (30,7%) delle domande presentate da (o per) 18-64enni a livello regionale, nonostante in tale territorio la percentuale di questa fascia di popolazione non raggiungesse il 14%.

TAB. 2.7 DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI DOMANDE PER IL BUONO RESIDENZIALITÀ* PRESENTATE A LIVELLO PROVINCIALE, PER TIPO DI DESTINATARIO, A CONFRONTO CON LA DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE 2022, SUDDIVISA PER FASCE D'ETÀ (OVER 64, 18-64, UNDER 18). I NUMERI IN VERDE INDICANO LE PERCENTUALI DI DOMANDE CHE SUPERANO LA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE RESIDENTE.**

	Domande Buono Residenzialità				Popolazione residente			
	Over 64 (%)	18-64 (%)	Under 18 (%)	Totale (%)	Over 64 (%)	18-64 (%)	Under 18 (%)	Totale (%)
Alessandria	9,6	17,3	---	9,7	10,3	9,4	8,7	9,6
Asti	8,7	6,7	---	8,6	5,0	4,9	4,8	4,9
Biella	3,7	5,3	---	3,7	4,5	3,9	3,5	4,0
Cuneo	21,9	30,7	20,0	22,0	12,9	13,7	14,8	13,7
Novara	4,7	5,3	20,0	4,7	8,0	8,7	8,9	8,5
Torino	45,2	28,0	40,0	45,0	51,4	51,9	52,3	51,9
Verbano-C-O	2,4	1,3	---	2,4	3,8	3,6	3,3	3,6
Vercelli	3,8	5,3	20,0	3,8	4,1	3,9	3,7	3,9
PIEMONTE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ires Piemonte su dati di Regione Piemonte e dell'Osservatorio demografico territoriale del Piemonte (31 dicembre 2022).

Note: *Dal calcolo sono state escluse le due domande presentate da fuori regione. **Tutti i destinatari dovevano essere non autosufficienti e possedere le caratteristiche elencate nel paragrafo 1.2.

2.1.2 I BUONI ASSEGNATI

Nel presente sottoparagrafo, dedicato ai Buoni Residenzialità assegnati, si cercherà di rispondere alle seguenti domande di ricerca:

- Quanti buoni sono stati assegnati? Come si distribuiscono per tipo di assegnatario¹³?
- Quanti buoni sono stati assegnati in forma condizionata? Per quali motivi? A quanto ammonta la percentuale dei buoni assegnati in forma condizionata sul totale delle domande presentate in tale forma?
- A quanto ammontano i tassi di copertura del buono rispetto al bisogno di cura "effettivo" presente in Piemonte, per tipo di destinatario?
- In che modo si distribuiscono a livello provinciale i buoni assegnati e a quanto ammontano i tassi copertura del buono rispetto al bisogno di cura "potenziale" nelle diverse province, per tipo di destinatario?
- A quanto ammontano, a livello regionale e provinciale, i tassi di copertura della domanda, ovvero del bisogno di cura "espresso" dalla popolazione?

¹³ Le caratteristiche degli assegnatari della misura sono elencate nel paragrafo 1.2. Nelle tabelle e nelle figure di questo e degli altri sottoparagrafi, gli assegnatari sono suddivisi in tre categorie, in base alla fascia d'età a cui appartengono (over 64enni, 18-64enni, under 18enni).

I BUONI ASSEGNATI E I TIPI DI ASSEGNATARIO

In totale, in Piemonte sono stati assegnati 3.128 Buoni Residenzialità (Tabella 2.8), pari al 47,8% delle domande presentate (6.547) e al 99,9% dei buoni che si sarebbero potuti assegnare con le risorse disponibili per la misura, che ammontavano complessivamente a 45.074.804,42 euro (3.130).

Per quanto riguarda l'età degli assegnatari, rispetto alle domande presentate è cresciuta la già elevatissima percentuale di persone anziane (over 64enni), che rappresentano il 99,0% del totale (3.096), mentre si è ridotta la quota relativa agli adulti (18-64enni), pari all'1% (32). Nessun buono è stato assegnato a minori (under 18enni) (Tabella 2.8 e Figura 2.5).

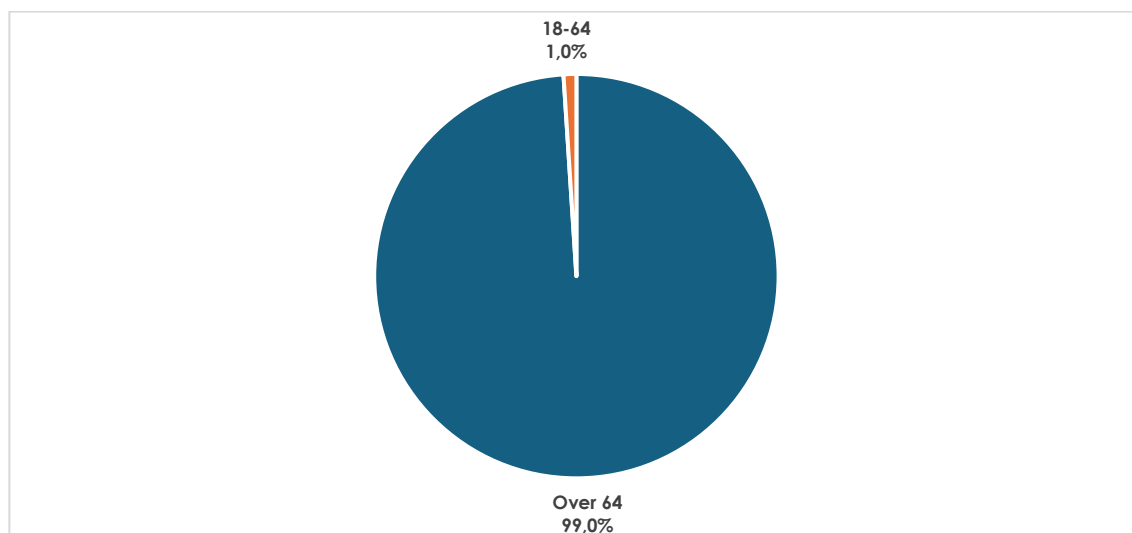
TAB. 2.8 BUONI RESIDENZIALITÀ ASSEGNATI IN PIEMONTE, SUDDIVISI PER TIPO DI ASSEGNATARIO* (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI).

	Buoni Residenzialità assegnati (v.a.)
Over 64	3.096
18-64	32
Under 18	---
Totale	3.128
	Buoni Residenzialità assegnati (%)
Over 64	99,0
18-64	1,0
Under 18	---
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati di Regione Piemonte.

Nota: *Tutti gli assegnatari dovevano essere non autosufficienti e possedere le caratteristiche elencate nel paragrafo 1.2.

FIG. 2.5 DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI BUONI RESIDENZIALITÀ ASSEGNATI IN PIEMONTE, SUDDIVISI PER ETÀ DELL'ASSEGNATARIO*.



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati di Regione Piemonte.

Nota: *Tutti gli assegnatari dovevano essere non autosufficienti e possedere le caratteristiche elencate nel paragrafo 1.2.

I BUONI ASSEGNATI IN FORMA CONDIZIONATA

I Buoni Residenzialità assegnati in forma condizionata sono stati 99, ovvero il 24,1% delle domande presentate in tale forma (411). Una percentuale piuttosto bassa, che forse conferma la difficoltà di entrare in una struttura residenziale, anche in regime “privatistico”, entro 30 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di assegnazione condizionata del buono.

Il 99,0% (98) è stato assegnato a over 64enni, mentre il restante 1,0% (1) a un 18-64enne (Tabella 2.9).

TAB. 2.9 BUONI RESIDENZIALITÀ ASSEGNATI IN FORMA CONDIZIONATA PER TIPO DI ASSEGNATARIO* (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	Buoni Residenzialità assegnati in forma condizionata (v.a.)	Buoni Residenzialità assegnati in forma condizionata (%)
Over 64	98	99,0
18-64	1	1,0
Under 18	---	---
Totale	99	100,0

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati di Regione Piemonte.

Nota: *Tutti gli assegnatari dovevano essere non autosufficienti e possedere le caratteristiche elencate nel paragrafo 1.2.

I TASSI DI COPERTURA

In questo sottoparagrafo si stimano i tassi di copertura del Buono Residenzialità, rapportando il numero di buoni assegnati alla stima del numero di persone non autosufficienti, suddivisi per fasce d'età, ovvero al bisogno di cura “effettivo” della popolazione piemontese.

Sull'importanza di stimare il bisogno di cura “effettivo”, sulla procedura adottata per effettuare tale stima e sui limiti di quest'ultima (in particolare sull'impossibilità di stimare la percentuale e il valore assoluto dei minori non autosufficienti), si è già detto in precedenza (§ 2.1.1). In quel sottoparagrafo, inoltre, sono state stimate le percentuali e i valori assoluti delle persone non autosufficienti anziane e adulte (Tabella 2.3).

Rapportando percentualmente il numero di buoni assegnati in Piemonte agli over 64enni e ai 18-64enni alla stima del numero di persone non autosufficienti fra gli anziani e gli adulti, ovvero al bisogno di cura “effettivo” di queste fasce della popolazione piemontese, si ottengono i tassi di copertura della misura. Il tasso di copertura della popolazione anziana non autosufficiente è stato pari all'1,20%, mentre quello degli adulti non autosufficienti allo 0,04% (Tabella 2.10).

TABELLA 2.10 TASSI DI COPERTURA DEL BUONO RESIDENZIALITÀ RISPETTO AL BISOGNO DI CURA “EFFETTIVO” IN PIEMONTE, PER TIPO DI ASSEGNATARIO*.

	Buoni Residenzialità assegnati (v.a.)	Popolazione non autosufficiente (31/12/2022)	Tassi di domanda (%)
Over 64	3.096	256.908	1,20
18-64	32	75.442	0,04

Fonte: Elaborazioni Ires Piemonte su dati di Regione Piemonte, dell'Istat (*Indagine sulla salute*, 2019) e dell'Osservatorio demografico territoriale del Piemonte (31 dicembre 2022).

Note: *Tutti gli assegnatari dovevano essere non autosufficienti e possedere le caratteristiche elencate nel paragrafo 1.2.

Oltre ai tassi di copertura del bisogno di cura "effettivo" della popolazione piemontese, è possibile calcolare i tassi di copertura del bisogno di cura "espresso" dalla stessa, rapportando percentualmente il numero di buoni assegnati in Piemonte al numero di domande presentate, per tipo di assegnatario.

Come si può osservare, complessivamente il 47,8% di coloro che hanno domandato un buono l'ha ottenuto. Gli over 64enni rappresentano la fascia di popolazione con il tasso di copertura più alto (47,9%); ma, diversamente da quanto osservato in relazione al Buono Domiciliarità, il tasso di copertura dei 18-64enni segue a breve distanza (42,7%) (Tabella 2.11 e Figura 2.6).

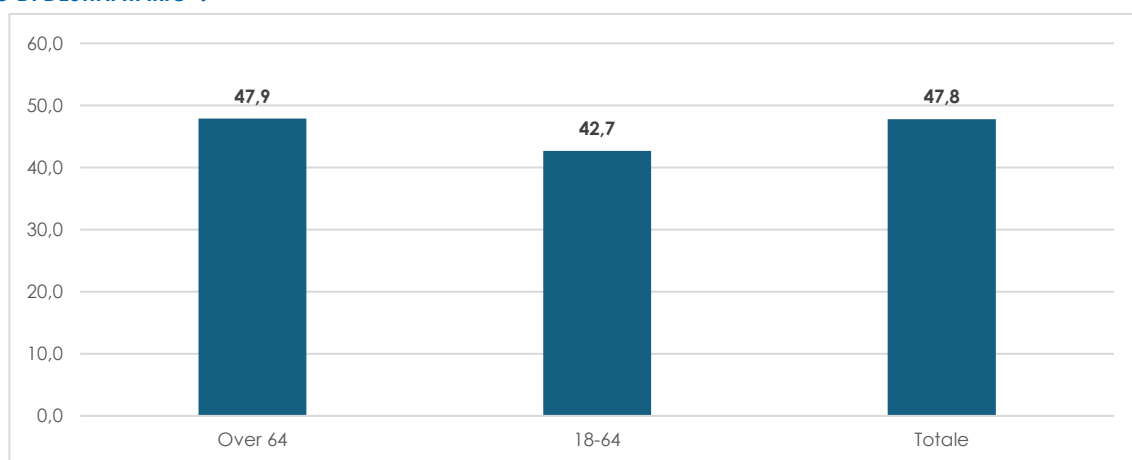
TAB. 2.11 TASSI DI COPERTURA DEL BUONO RESIDENZIALITÀ RISPETTO AL BISOGNO DI CURA "ESPRESSO" IN PIEMONTE, PER TIPO DI DESTINATARIO*.

	Buoni Residenzialità assegnati (v.a.)	Domande Buoni Residenzialità (v.a.)	Tassi di copertura (%)
Over 64	3.096	6.467	47,9
18-64	32	75	42,7
Under 18	---	5	---
Totale	3.128	6.547	47,8

Fonte: Elaborazioni Ires Piemonte su dati di Regione Piemonte.

Note: *Tutti i destinatari dovevano essere non autosufficienti e possedere le caratteristiche elencate nel paragrafo 1.2.

FIG. 2.6 TASSI DI COPERTURA DEL BUONO RESIDENZIALITÀ RISPETTO AL BISOGNO DI CURA "ESPRESSO" IN PIEMONTE, PER TIPO DI DESTINATARIO*.



Fonte: Elaborazioni Ires Piemonte su dati di Regione Piemonte.

Note: *Tutti i destinatari dovevano essere non autosufficienti e possedere le caratteristiche elencate nel paragrafo 1.2.

I DATI A LIVELLO PROVINCIALE

L'analisi della distribuzione provinciale dei Buoni Residenzialità assegnati dalla Regione Piemonte mostra la prevalenza relativa della Città Metropolitana di Torino: il 44,5% dei buoni sono stati assegnati a questo territorio. Segue a grande distanza la provincia di Cuneo, con circa un quarto dei buoni (23,2%), e poi le provincie di Alessandria (10,6%), Asti (8,2%), Vercelli (4,0%), Biella (3,7%), Novara (3,3%), e infine il Verbano-Cusio-Ossola (2,6%) (Figura 2.7 e Tabella 2.12).

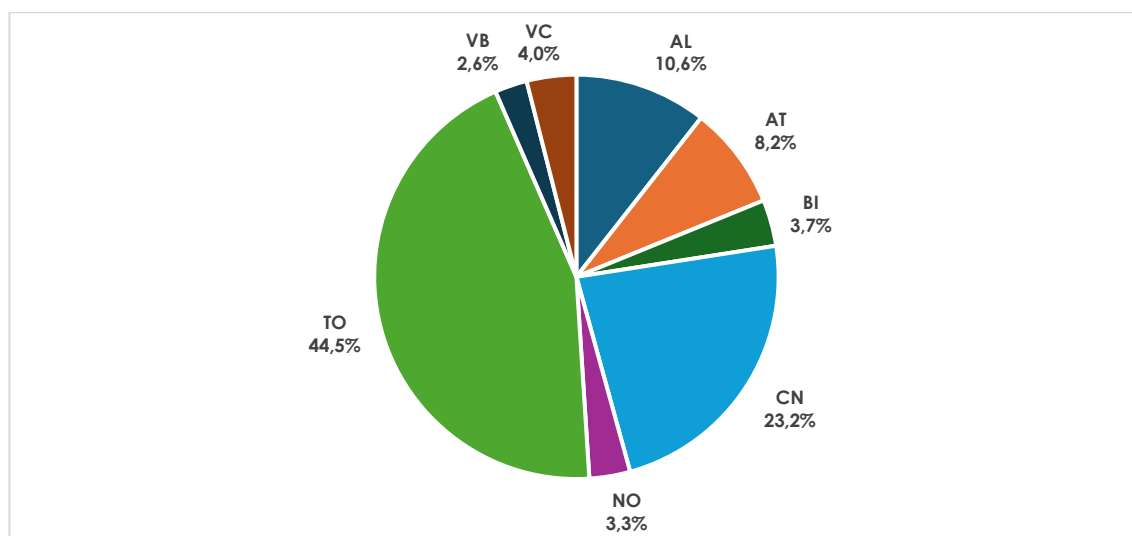
La distribuzione provinciale dei buoni assegnati ricalca abbastanza precisamente quella relativa alle domande presentate (Figura 2.4). Le provincie con una percentuale di buoni assegnati superiore alla percentuale di domande presentate sono state Cuneo (23,2% vs.

22,0%), Alessandria (10,6% vs. 9,7%), Vercelli (4,0% vs. 3,8%) e Verbano-Cusio-Ossola (2,6% vs. 2,4%).

Data l'elevatissima percentuale di over 64enni fra gli assegnatari (99,0%), la distribuzione provinciale dei buoni dati ad anziani è molto simile a quella complessiva. Solo tre province presentano una percentuale lievemente inferiore alla media: Alessandria (10,5% vs. 10,6%), Cuneo (23,1% vs. 23,2%) e Vercelli (3,9% vs. 4,0%). Le stesse tre province mostrano una quota di buoni assegnati a 18-64enni superiore alla media: Alessandria (21,6% vs. 10,6%), Cuneo (31,3% vs. 23,2%), Vercelli (9,4% vs. 4,0%), alle quali si unisce Biella (6,3% vs. 3,7%). Torino, al contrario, si distingue per una percentuale ben al di sotto della media (21,9% vs. 44,5%) (Tabella 2.12).

Le medesime osservazioni si possono fare analizzando per ogni provincia la distribuzione dei buoni assegnati suddivisi per età dell'assegnatario. Se in Piemonte i buoni assegnati a over 64enni sono stati il 99,0%, in quattro province – le stesse già evidenziate in precedenza – tale percentuale è risultata inferiore: ad Alessandria il 97,9%, a Biella il 98,3%, a Cuneo il 98,6% e a Vercelli il 97,6%. Nelle stesse province, la percentuale di buoni assegnati a 18-64enni è stata superiore alla media regionale (1,0%): ad Alessandria il 2,1%, a Biella l'1,7%, a Cuneo l'1,4% e a Vercelli il 2,4%. (Tabella 2.12).

FIG. 2.7 DISTRIBUZIONE PERCENTUALE A LIVELLO PROVINCIALE DEI BUONI RESIDENZIALITÀ ASSEGNATI IN PIEMONTE.



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati di Regione Piemonte.

TAB. 2.12 BUONI RESIDENZIALITÀ ASSEGNATI A LIVELLO PROVINCIALE, SUDDIVISI PER ETÀ DELL'ASSEGNETARIO* (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI). I NUMERI IN ROSSO E IN VERDE INDICANO RISPETTIVAMENTE LE PERCENTUALI DI DOMANDE INFERIORI E SUPERIORI ALLA MEDIA.

	Buoni Residenzialità assegnati		
	Over 64 (v.a.)	18-64 (v.a.)	Totale (v.a.)
Alessandria	324	7	331
Asti	256	2	258
Biella	114	2	116
Cuneo	715	10	725
Novara	101	1	102
Torino	1384	7	1391
Verbano-C-O	81	---	81
Vercelli	121	3	124
PIEMONTE	3096	32	3128
	Over 64 (%)	18-64 (%)	Totale (%)
Alessandria	10,5	21,9	10,6
Asti	8,3	6,3	8,2
Biella	3,7	6,3	3,7
Cuneo	23,1	31,3	23,2
Novara	3,3	3,1	3,3
Torino	44,7	21,9	44,5
Verbano-C-O	2,6	0,0	2,6
Vercelli	3,9	9,4	4,0
PIEMONTE	100,0	100,0	100,0
	Over 64 (%)	18-64 (%)	Totale (%)
Alessandria	97,9	2,1	100,0
Asti	99,2	0,8	100,0
Biella	98,3	1,7	100,0
Cuneo	98,6	1,4	100,0
Novara	99,0	1,0	100,0
Torino	99,5	0,5	100,0
Verbano-C-O	100,0	0,0	100,0
Vercelli	97,6	2,4	100,0
PIEMONTE	99,0	1,0	100,0

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati di Regione Piemonte.

Nota: *Tutti gli assegnatari dovevano essere non autosufficienti e possedere le caratteristiche elencate nel paragrafo 1.2.

Come già evidenziato (§ 2.1.1), attraverso i dati dell'*Indagine sulla salute* condotta dall'Istat nel 2019 non è possibile stimare la popolazione non autosufficiente piemontese a livello provinciale. Quindi, quale proxy dei tassi di copertura dei buoni assegnati si è deciso di inserire a denominatore il numero di persone potenzialmente destinatarie, ovvero appartenenti alle diverse fasce d'età, che esprime il bisogno di cura "potenziale". Come già sottolineato, questi tassi sono fortemente sottostimati e la loro rilevanza scientifica, dunque, non deriva dal loro valore intrinseco, ma dalla comparazione di quest'ultimo fra le diverse province e con la media regionale. Per questi motivi, i tassi sono stati ottenuti moltiplicando il rapporto per 1.000 e, per facilitarne il confronto, sono stati presentati con due decimali.

Come si può osservare (Tabella 2.13 e Figura 2.8), i tassi di copertura superiori alla media regionale (0,74‰) si osservano nelle province di Cuneo (1,25‰), Asti (1,24‰), Alessandria (0,81‰) e Vercelli (0,75‰). Come prevedibile, lo stesso risultato emerge focalizzandosi sugli over 64enni, con un tasso di copertura rispettivamente pari al 4,96‰, al 4,55‰ e al 2,81‰, a confronto con il 2,76‰ regionale (Vercelli è al di sotto della media). Cuneo si distingue di nuovo

rispetto alle altre province, anche in considerazione del fatto che presenta valori sotto la media regionale degli indicatori e degli indici di invecchiamento della popolazione (Cerea, Cagno 2025). La stessa osservazione si può fare per quanto concerne Asti, che mostra valori dell'invecchiamento della popolazione poco sopra la media regionale e, per un indice e un indicatore, al di sotto. Alessandria, una delle province in cui l'invecchiamento della popolazione e le sue conseguenze economiche e sociali presentano i valori più elevati, almeno per quanto riguarda il Buono Residenzialità presenta un tasso di copertura sopra la media (non così per quanto concerne il Buono Domiciliarità). Novara è la provincia con il tasso di copertura più basso (1,13‰), ma con valori dell'invecchiamento della popolazione tutti al di sotto della media. Fra gli adulti, le province già elencate (insieme a Biella) presentano un tasso di copertura al di sopra della media regionale (0,1‰), ma si tratta comunque di valori molto bassi in considerazione dell'esiguo numero di buoni assegnati (32) (Tabella 2.13).

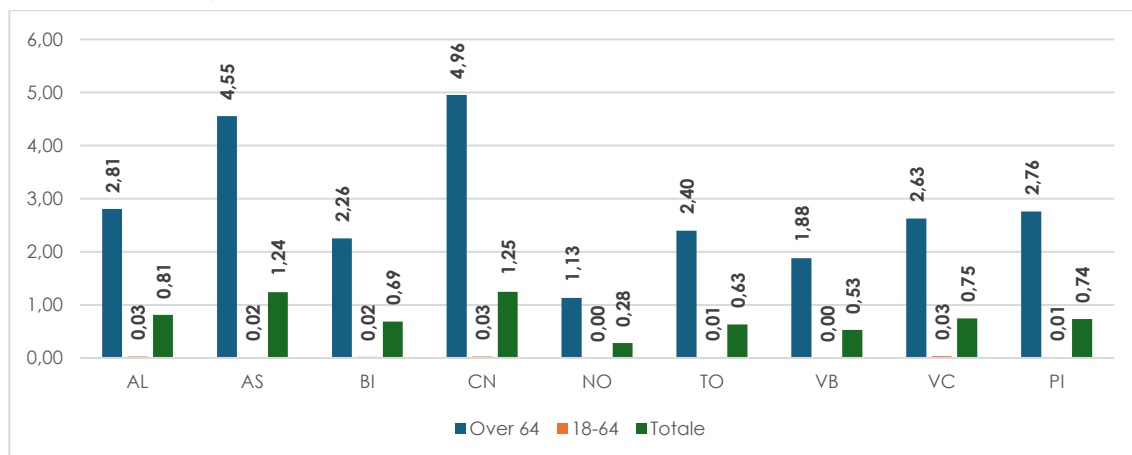
TAB. 2.13 TASSI DI COPERTURA* (PER 1.000) DEL BUONO RESIDENZIALITÀ RISPETTO AL BISOGNO DI CURA "POTENZIALE", A LIVELLO PROVINCIALE, PER TIPO DI ASSEGNATARIO. I NUMERI IN VERDE INDICANO I TASSI DI COPERTURA CHE SUPERANO QUELLI REGIONALI.**

	Buoni Residenzialità assegnati			Popolazione residente			Tassi di copertura		
	Over 64 (v.a.)	18-64 (v.a.)	Totale (v.a.)	Over 64 (v.a.)	18-64 (v.a.)	Totale (v.a.)	Over 64 (‰)	18-64 (‰)	Totale (‰)
AL	324	7	331	115.507	237.444	406.494	2,81	0,03	0,81
AS	256	2	258	56.204	122.008	207.951	4,55	0,02	1,24
BI	114	2	116	50.550	97.241	169.106	2,26	0,02	0,69
CN	715	10	725	144.294	345.669	580.736	4,96	0,03	1,25
NO	101	1	102	89.298	218.348	362.502	1,13	0,00	0,28
TO	1.384	7	1.391	576.795	1.306.059	2.204.632	2,40	0,01	0,63
VB	81	---	81	43.137	90.823	154.038	1,88	0,00	0,53
VC	121	3	124	46.085	97.158	165.892	2,63	0,03	0,75
PI	3.096	32	3.128	1.121.870	2.514.750	4.251.351	2,76	0,01	0,74

Fonte: Elaborazioni Ires Piemonte su dati di Regione Piemonte e dell'Osservatorio demografico territoriale del Piemonte (31 dicembre 2022).

Note: *I tassi sono stati calcolati rapportando i buoni assegnati, suddivisi per tipo di assegnatario, sul totale della popolazione residente al 31 dicembre 2022, suddivisa per fasce d'età (over 64, 18-64, under 18), e moltiplicando poi il risultato per 1.000. **Tutti gli assegnatari dovevano essere non autosufficienti e possedere le caratteristiche elencate nel paragrafo 1.2.

FIG. 2.8 TASSI DI COPERTURA* (PER 1.000) DEL BUONO RESIDENZIALITÀ RISPETTO AL BISOGNO DI CURA “POTENZIALE”, A LIVELLO PROVINCIALE, PER TIPO DI ASSEGNATARIO.**



Fonte: Elaborazioni Ires Piemonte su dati di Regione Piemonte e dell'Osservatorio demografico territoriale del Piemonte (31 dicembre 2022).

Note: *I tassi sono stati calcolati rapportando i buoni assegnati, suddivisi per tipo di assegnatario, sul totale della popolazione residente al 31 dicembre 2022, suddivisa per fasce d'età (over 64, 18-64, under 18), e moltiplicando poi il risultato per 1.000. **Tutti gli assegnatari dovevano essere non autosufficienti e possedere le caratteristiche elencate nel paragrafo 1.2.

Le medesime osservazioni si possono fare comparando la distribuzione provinciale del numero di Buoni Residenzialità assegnati con la distribuzione provinciale della popolazione residente (Tabella 2.14). Le province in cui la percentuale di buoni assegnati ha superato la percentuale di popolazione residente sono quelle già elencate in precedenza: Cuneo (23,2% vs. 13,7%), Alessandria (10,6% vs. 9,6%), Asti (8,2% vs. 4,9%) e Vercelli (4,0% vs. 3,9%). Lo stesso si può affermare, con lievissime variazioni percentuali, osservando gli over 64enni (ad eccezione di Vercelli); e anche fra gli adulti, le province sono quelle già citate: Cuneo (31,3% vs. 13,7%), Alessandria (21,9% vs. 9,4%), Vercelli (9,4% vs. 3,9%), Asti (6,3% vs. 4,9%) e Biella (6,3% vs. 3,9%).

TAB. 2.14 DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI BUONI RESIDENZIALITÀ ASSEGNATI A LIVELLO PROVINCIALE, PER TIPO DI ASSEGNATARIO*, A CONFRONTO CON LA DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE 2022, SUDDIVISA PER FASCE D'ETÀ (OVER 64, 18-64, UNDER 18). I NUMERI IN VERDE INDICANO LE PERCENTUALI DI DOMANDE CHE SUPERANO LA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE RESIDENTE.

	Buoni Residenzialità assegnati			Popolazione residente		
	Over 64 (%)	18-64 (%)	Totale (%)	Over 64 (%)	18-64 (%)	Totale (%)
Alessandria	10,5	21,9	10,6	10,3	9,4	9,6
Asti	8,3	6,3	8,2	5,0	4,9	4,9
Biella	3,7	6,3	3,7	4,5	3,9	4,0
Cuneo	23,1	31,3	23,2	12,9	13,7	13,7
Novara	3,3	3,1	3,3	8,0	8,7	8,5
Torino	44,7	21,9	44,5	51,4	51,9	51,9
Verban-C-O	2,6	0,0	2,6	3,8	3,6	3,6
Vercelli	3,9	9,4	4,0	4,1	3,9	3,9
PIEMONTE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ires Piemonte su dati di Regione Piemonte e dell'Osservatorio demografico territoriale del Piemonte (31 dicembre 2022).

Nota: *Tutti gli assegnatari dovevano essere non autosufficienti e possedere le caratteristiche elencate nel paragrafo 1.2.

A livello provinciale, oltre ai tassi di copertura del bisogno di cura "potenziale" della popolazione piemontese, è possibile calcolare i tassi di copertura del bisogno di cura "espresso" dalla stessa, rapportando percentualmente il numero di buoni assegnati al numero di domande presentate, per tipo di assegnatario.

Come si può osservare, complessivamente le province che presentano tassi di copertura del bisogno "espresso" superiori alla media regionale (47,8%), sono il Verbano-Cusio-Ossola (52,3%), Alessandria (52,1%), Cuneo (50,4%) e Vercelli (49,2%). Lo stesso risultato emerge osservando i dati degli over 64enni, a confronto con la media regionale (47,9%): Verbano-Cusio-Ossola (52,6%), Alessandria (52,1%), Cuneo (50,5%) e Vercelli (49,0%). Per quanto riguarda i 18-64enni – ricordando nuovamente l'esiguità dei buoni assegnati – superano il dato regionale (42,7%) le province di Vercelli (75,0%), Alessandria (53,8%), Biella (50,0%) e Cuneo (43,5%) (Tabella 2.15 e Figura 2.9).

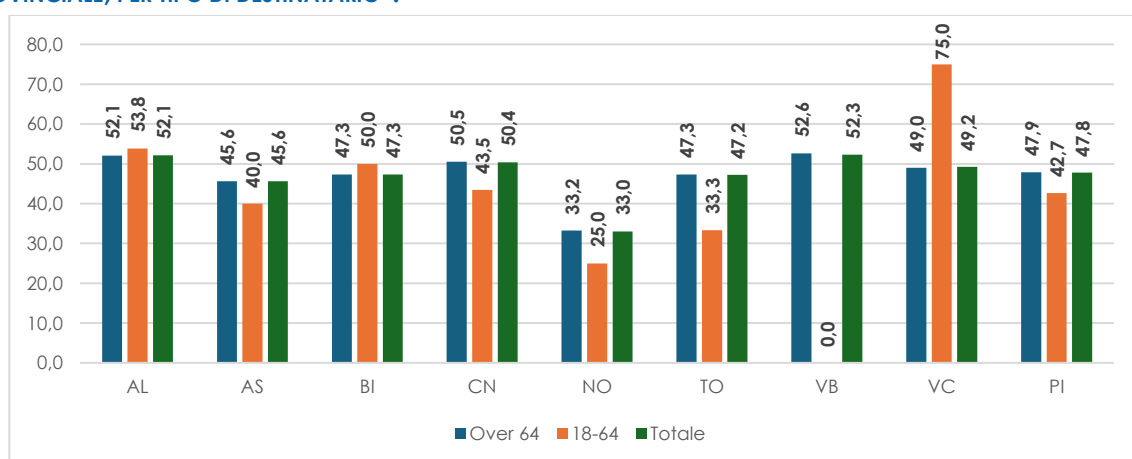
TAB. 2.15 TASSI DI COPERTURA DEL BUONO RESIDENZIALITÀ RISPETTO AL BISOGNO DI CURA "ESPRESSO" A LIVELLO PROVINCIALE, PER TIPO DI ASSEGNATARIO*. I NUMERI IN VERDE INDICANO I TASSI DI COPERTURA CHE SUPERANO QUELLI REGIONALI.

	Buoni Residenzialità assegnati			Domande Buono Residenzialità			Tassi di copertura		
	Over 64 (v.a.)	18-64 (v.a.)	Totale (v.a.)	Over 64 (v.a.)	18-64 (v.a.)	Totale (v.a.)	Over 64 (%)	18-64 (%)	Totale (%)
AL	324	7	331	622	13	635	52,1	53,8	52,1
AS	256	2	258	561	5	566	45,6	40,0	45,6
BI	114	2	116	241	4	245	47,3	50,0	47,3
CN	715	10	725	1.415	23	1.439	50,5	43,5	50,4
NO	101	1	102	304	4	309	33,2	25,0	33,0
TO	1.384	7	1.391	2.923	21	2.946	47,3	33,3	47,2
VB	81	---	81	154	1	155	52,6	0,0	52,3
VC	121	3	124	247	4	252	49,0	75,0	49,2
PI	3.096	32	3.128	6.467	75	6.547	47,9	42,7	47,8

Fonte: Elaborazioni Ires Piemonte su dati di Regione Piemonte.

Note: *Tutti i destinatari dovevano essere non autosufficienti e possedere le caratteristiche elencate nel paragrafo 1.2.

FIG. 2.9 TASSI DI COPERTURA DEL BUONO RESIDENZIALITÀ RISPETTO AL BISOGNO DI CURA "ESPRESSO" A LIVELLO PROVINCIALE, PER TIPO DI DESTINATARIO*.



Fonte: Elaborazioni Ires Piemonte su dati di Regione Piemonte.

Note: *Tutti i destinatari dovevano essere non autosufficienti e possedere le caratteristiche elencate nel paragrafo 1.2.

Le medesime osservazioni si possono fare comparando la distribuzione provinciale del numero di Buoni Residenzialità assegnati con la distribuzione provinciale delle domande presentate (Tabella 2.16).

TAB. 2.16 DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI BUONI RESIDENZIALITÀ ASSEGNATI A LIVELLO PROVINCIALE A CONFRONTO CON LA DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE DOMANDE PRESENTATE, PER TIPO DI DESTINATARIO*. I NUMERI IN VERDE INDICANO LE PERCENTUALI DI BUONI ASSEGNATI CHE SUPERANO LA PERCENTUALE DI DOMANDE PRESENTATE.

	Buoni Residenzialità assegnati			Domande Buono Residenzialità		
	Over 64 (%)	18-64 (%)	Totale (%)	Over 64 (%)	18-64 (%)	Totale (%)
Alessandria	10,5	21,9	10,6	9,6	17,3	9,7
Asti	8,3	6,3	8,2	8,7	6,7	8,6
Biella	3,7	6,3	3,7	3,7	5,3	3,7
Cuneo	23,1	31,3	23,2	21,9	30,7	22,0
Novara	3,3	3,1	3,3	4,7	5,3	4,7
Torino	44,7	21,9	44,5	45,2	28,0	45,0
Verbano-C-O	2,6	0,0	2,6	2,4	1,3	2,4
Vercelli	3,9	9,4	4,0	3,8	5,3	3,8
PIEMONTE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ires Piemonte su dati di Regione Piemonte.

Nota: *Tutti i destinatari dovevano essere non autosufficienti e possedere le caratteristiche elencate nel paragrafo 1.2.

2.1.3 LE CARATTERISTICHE DEGLI ASSEGNATARI

Nel presente sottoparagrafo, si tracciano i profili degli assegnatari del Buono Residenzialità, in ordine alle seguenti caratteristiche: il genere, il punteggio sociale e l'I.S.E.E. sociosanitario.

Essendo impossibile comparare i dati relativi ai profili degli assegnatari del buono con i medesimi dati relativi all'intera popolazione che possedeva i criteri di accesso alla misura, non è possibile capire quale tipo di soggetti, quest'ultima, ha effettivamente favorito. Tuttavia, l'analisi dei profili consente di elaborare qualche osservazione e riflessione. Inoltre, nel caso degli assegnatari over 64enni, è possibile operare un confronto, pur tenendo conto dei limiti di tale operazione, fra la stima del genere e della condizione economica della popolazione anziana piemontese non autosufficiente, effettuata analizzando i dati dell'*Indagine sulla salute* condotta dall'Istat nel 2019 (Cerea, Cagno 2025), e i dati forniti dalla Regione Piemonte in merito al genere e all'I.S.E.E. sociosanitario degli assegnatari over 64enni.

IL GENERE

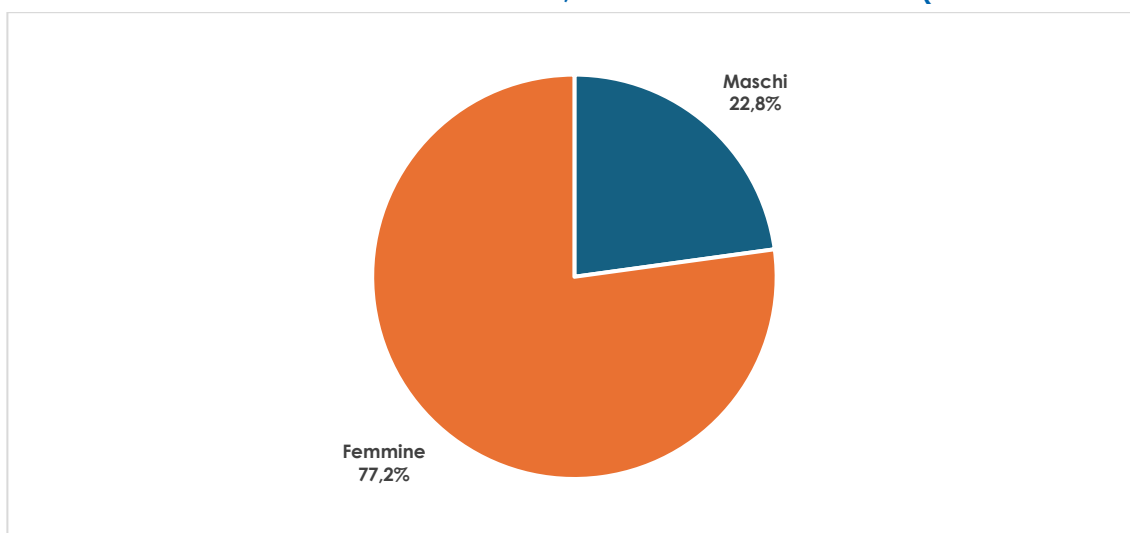
Gli assegnatari dei Buoni Residenzialità erano in grande maggioranza di genere femminile, il 77,2%, ovvero 2.414 persone. Poco meno di uno su quattro era di genere maschile, il 22,8%, ovvero 714 persone (Figura 2.10 e Tabella 2.17). In sostanza, le stesse percentuali osservate nel caso dei Buoni Domiciliarità.

Data la grandissima percentuale di buoni assegnati agli over 64enni (99,0%) (Tabella 2.8 e Figura 2.5), in questa fascia d'età la distribuzione percentuale degli assegnatari per genere era molto simile a quella complessiva: le donne erano pari al 77,5% (2.399) e gli uomini al 22,5% (697) (Figura 2.11 e Tabella 2.17). È interessante osservare che, secondo la stima effettuata sui dati dell'*Indagine sulla salute* effettuata dall'Istat nel 2019, fra gli over 64enni non autosufficienti le donne rappresentavano il 63,9% contro il 36,1% degli uomini (Cerea, Cagno 2025); dunque,

sembrerebbe che qualche fattore le abbia in grande misura favorite. Il punteggio sociale, come si vedrà, non sembra così dirimente: la differenza fra maschi e femmine nel punteggio sociale medio è limitata, rispettivamente pari a 10,14 e 10,07. E la stessa osservazione si può fare rispetto all'I.S.E.E. sociosanitario medio, rispettivamente pari a 20.111 e 18.012 euro annui. Una parziale spiegazione potrebbe derivare dalla minore speranza di vita degli anziani maschi, i quali spesso muoiono prima delle loro mogli e compagne; le quali, quindi, svolgono fino all'ultimo il ruolo di caregiver.

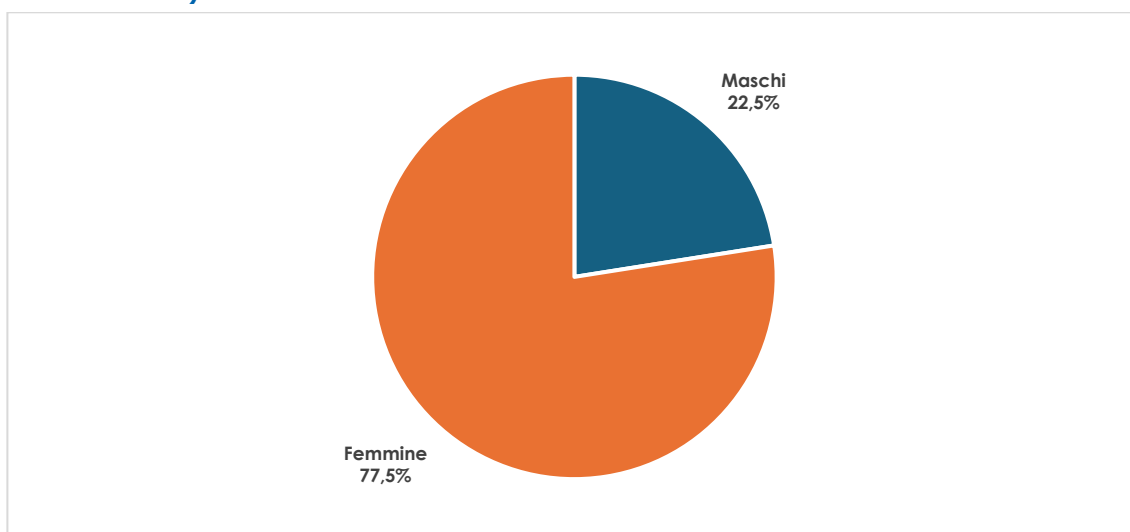
Fra gli assegnatari 18-64enni, poco più della metà risultava di genere maschile (53,1%), ma i numeri in valore assoluto erano molto simili (17 maschi vs. 15 femmine) (Figura 2.12 e Tabella 2.17).

FIG. 2.10 BUONI RESIDENZIALITÀ ASSEGNATI IN PIEMONTE, PER GENERE DELL'ASSEGNETARIO (VALORI PERCENTUALI).



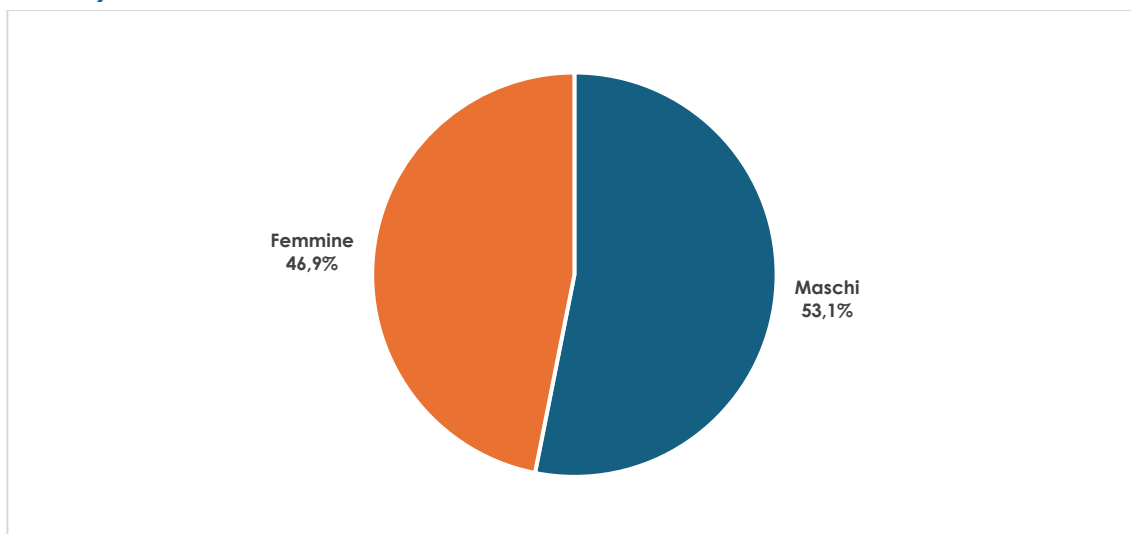
Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati di Regione Piemonte.

FIG. 2.11 BUONI RESIDENZIALITÀ ASSEGNATI IN PIEMONTE AGLI OVER 64ENNI, PER GENERE DELL'ASSEGNETARIO (VALORI PERCENTUALI).



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati di Regione Piemonte.

FIG. 2.12 BUONI RESIDENZIALITÀ ASSEGNATI IN PIEMONTE AI 18-64ENNI, PER GENERE DELL'ASSEGNETARIO (VALORI PERCENTUALI).



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati di Regione Piemonte.

TAB. 2.17 BUONI RESIDENZIALITÀ ASSEGNATI IN PIEMONTE, SUDDIVISI PER TIPO ASSEGNETARIO* E PER GENERE DI QUEST'ULTIMO (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI).

	Genere	Totale (v.a.)
Over 64	Maschi	697
	Femmine	2.399
	Totale	3.096
18-64	Maschi	17
	Femmine	15
	Totale	32
Totale	Maschi	714
	Femmine	2.414
	Totale	3.128
	Genere	Totale (%)
Over 64	Maschi	22,5
	Femmine	77,5
	Totale	100,0
18-64	Maschi	53,1
	Femmine	46,9
	Totale	100,0
Totale	Maschi	22,8
	Femmine	77,2
	Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati di Regione Piemonte.

Nota: *Tutti gli assegnatari dovevano essere non autosufficienti e possedere le caratteristiche elencate nel paragrafo 1.2.

IL PUNTEGGIO SOCIALE

Allo scopo di semplificare l'analisi, i punteggi sociali sono stati definiti "bassi" (7 e 8), "medi" (9 e 10), "medio-alti" (11 e 12) e "alti" (13 e 14).

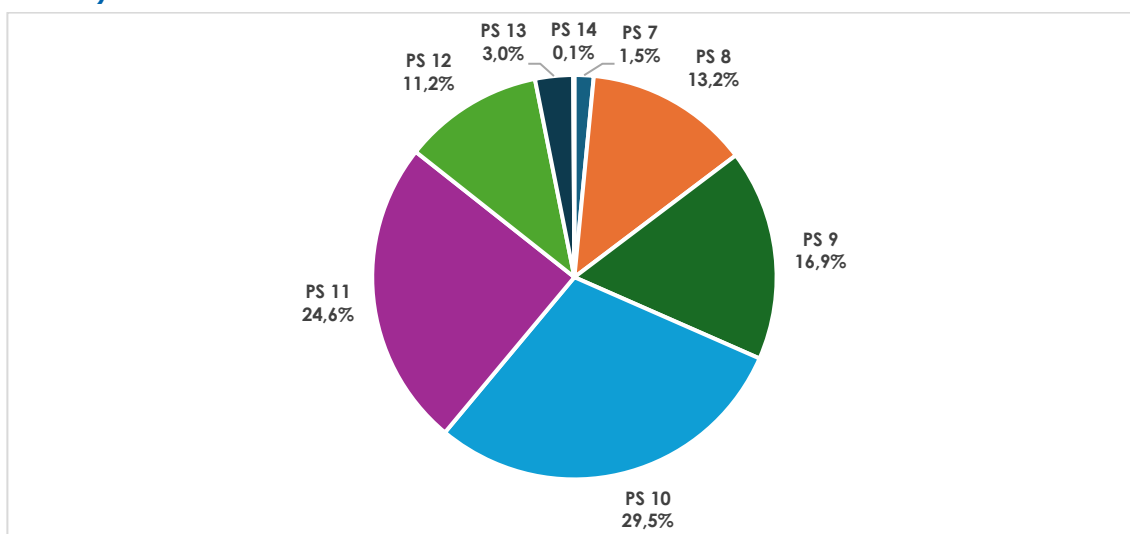
Poco meno della metà degli assegnatari del Buono Residenzialità, il 46,4%, presentava un punteggio sociale medio: il 16,9% l'aveva pari a 9, mentre il 29,5% a 10. Seguivano coloro che possedevano un punteggio sociale medio-alto, il 35,8%: quasi uno su quattro (il 24,6%) pari a 11, oltre uno su dieci (l'11,2%) pari a 12. Al terzo posto venivano gli assegnatari con un punteggio

sociale basso, il 14,7%: l'1,5% pari a 7, il 13,2% pari a 8. Infine, venivano i possessori di un punteggio sociale alto, il 3,1%: il 3,0% pari a 13 e lo 0,1% pari a 14 (Figura 2.13 e Tabella 2.18). Confrontando queste percentuali con quelle relative al Buono Domiciliarità, si nota la maggiore diffusione di punteggi sociali medio-alti e alti (da 11 a 14): 38,9% vs. 28,5%, oltre 10 punti percentuali in più. Si tratta di un risultato che non sorprende, dato che la soluzione residenziale, solitamente, è presa in considerazione da (o per) persone il cui stato di salute e/o la cui autosufficienza sono notevolmente compromesse, e/o le cui risorse personali e familiari sono scarse e/o inadeguate, rendendo così molto difficile, se non impossibile, la loro permanenza a domicilio.

Come già notato più volte in precedenza, data la grande percentuale di buoni assegnati agli over 64enni (99,0%) (Tabella 2.8 e Figura 2.5), in questa fascia d'età la distribuzione percentuale degli assegnatari per punteggio sociale era molto simile a quella complessiva (Figura 2.14 e Tabella 2.18).

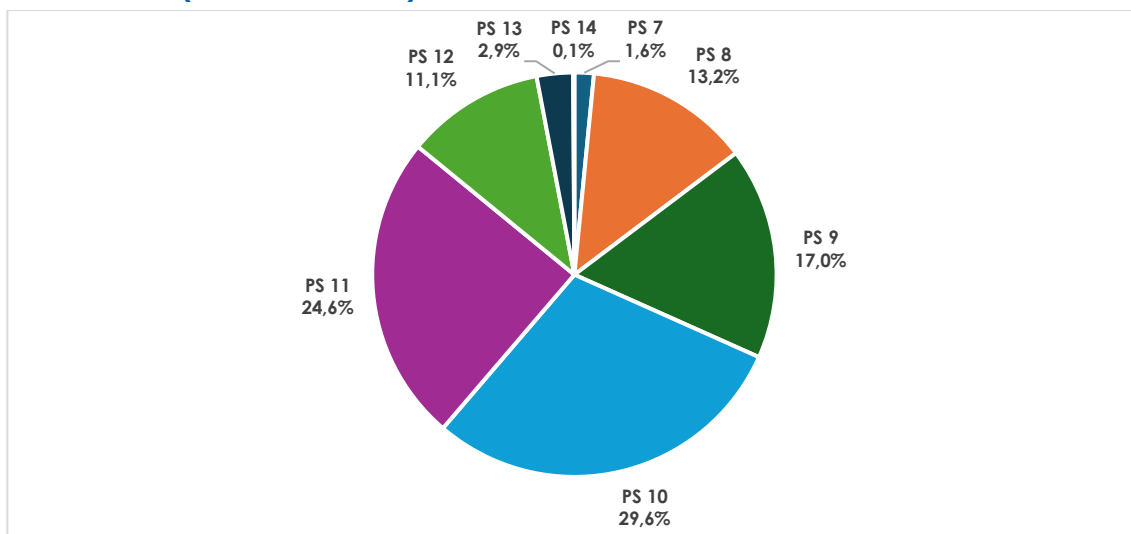
Infine, per quanto concerne gli assegnatari 18-64enni, la percentuale coi punteggi sociali medio-alti e alti era ancora più elevata, complessivamente pari al 58,8% rispetto a un dato medio pari al 38,8% (20 punti percentuali in più) (Figura 2.15 e Tabella 2.18).

FIG. 2.13 BUONI RESIDENZIALITÀ ASSEGNATI IN PIEMONTE, PER PUNTEGGIO SOCIALE DELL'ASSEGNATARIO (VALORI PERCENTUALI).



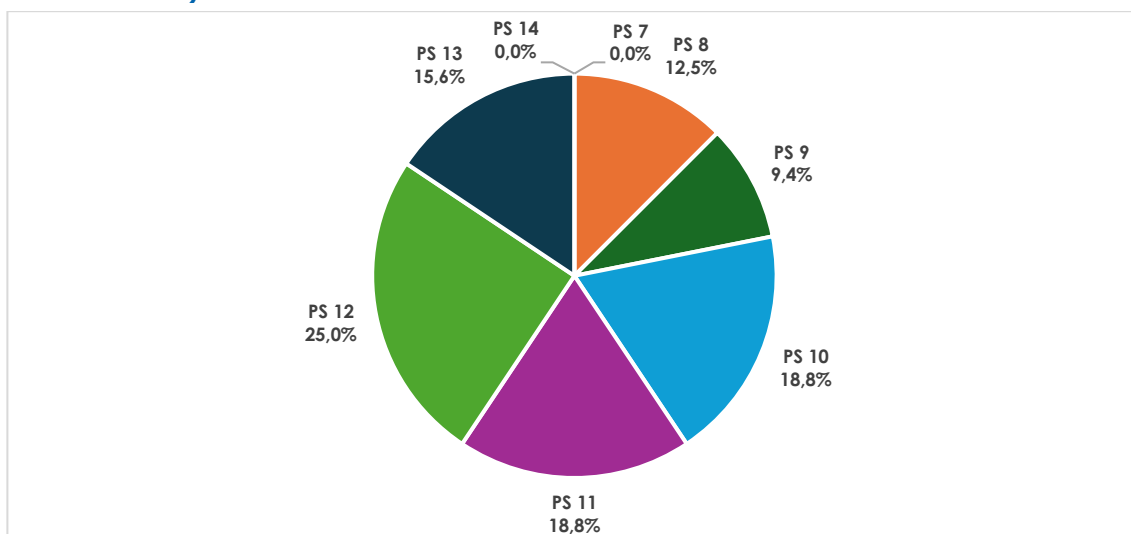
Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati di Regione Piemonte.

FIG. 2.14 BUONI RESIDENZIALITÀ ASSEGNATI IN PIEMONTE AGLI OVER 64ENNI, PER PUNTEGGIO SOCIALE DELL'ASSEGnatARIO (VALORI PERCENTUALI).



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati di Regione Piemonte.

FIG. 2.15 BUONI RESIDENZIALITÀ ASSEGNATI IN PIEMONTE AI 18-64ENNI, PER PUNTEGGIO SOCIALE DELL'ASSEGnatARIO (VALORI PERCENTUALI).



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati di Regione Piemonte.

TAB. 2.18 BUONI RESIDENZIALITÀ ASSEGNATI IN PIEMONTE, SUDDIVISI PER TIPO ASSEGNATARIO* E PER PUNTEGGIO SOCIALE DI QUEST'ULTIMO (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI).

	Punteggio sociale	Totale (v.a.)
Over 64	7	48
	8	408
	9	525
	10	916
	11	763
	12	343
	13	90
	14	3
	Totale	3.096
18-64	7	---
	8	4
	9	3
	10	6
	11	6
	12	8
	13	5
	14	---
	Totale	32
Totale	7	48
	8	412
	9	528
	10	922
	11	769
	12	351
	13	95
	14	3
	Totale	3.128
	Punteggio sociale	Totale (%)
Over 64	7	1,6
	8	13,2
	9	17,0
	10	29,6
	11	24,6
	12	11,1
	13	2,9
	14	0,1
	Totale	100,0
18-64	7	0,0
	8	12,5
	9	9,4
	10	18,8
	11	18,8
	12	25,0
	13	15,6
	14	0,0
	Totale	100,0
Totale	7	1,5
	8	13,2
	9	16,9
	10	29,5
	11	24,6
	12	11,2
	13	3,0
	14	0,1
	Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati di Regione Piemonte.

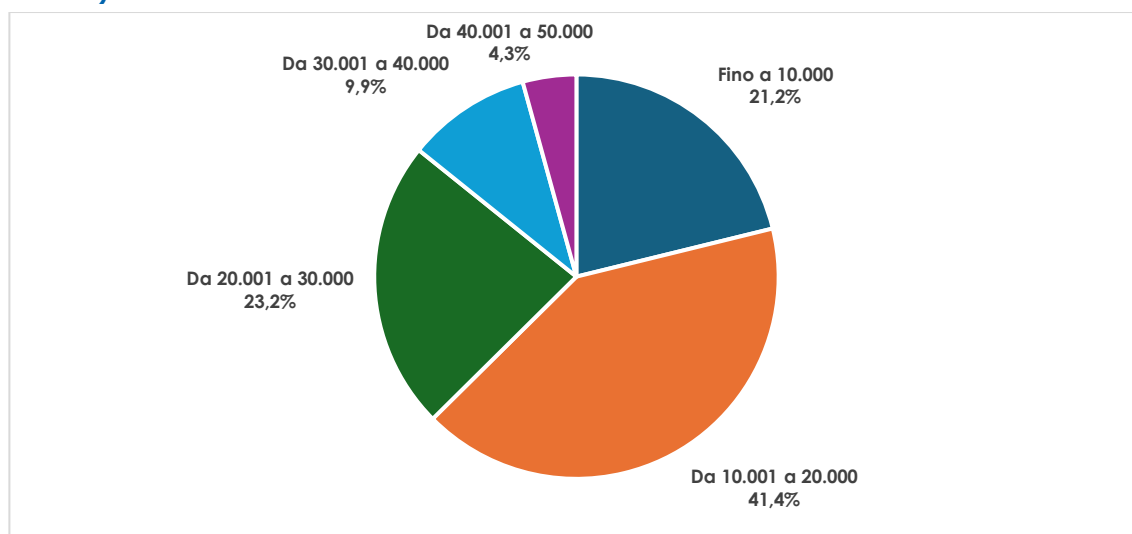
Nota: *Tutti gli assegnatari dovevano essere non autosufficienti e possedere le caratteristiche elencate nel paragrafo 1.2.

L'I.S.E.E. SOCIOSANITARIO

Allo scopo di semplificare l'analisi, gli I.S.E.E. sociosanitari annui sono stati definiti "bassi" (fino a 10.000 euro), "medio-bassi" (da 10.001 a 20.000 euro), "medi" (da 20.001 a 30.000 euro), "medio-alti" (da 30.001 a 40.000 euro) e alti (oltre 40.001 euro).

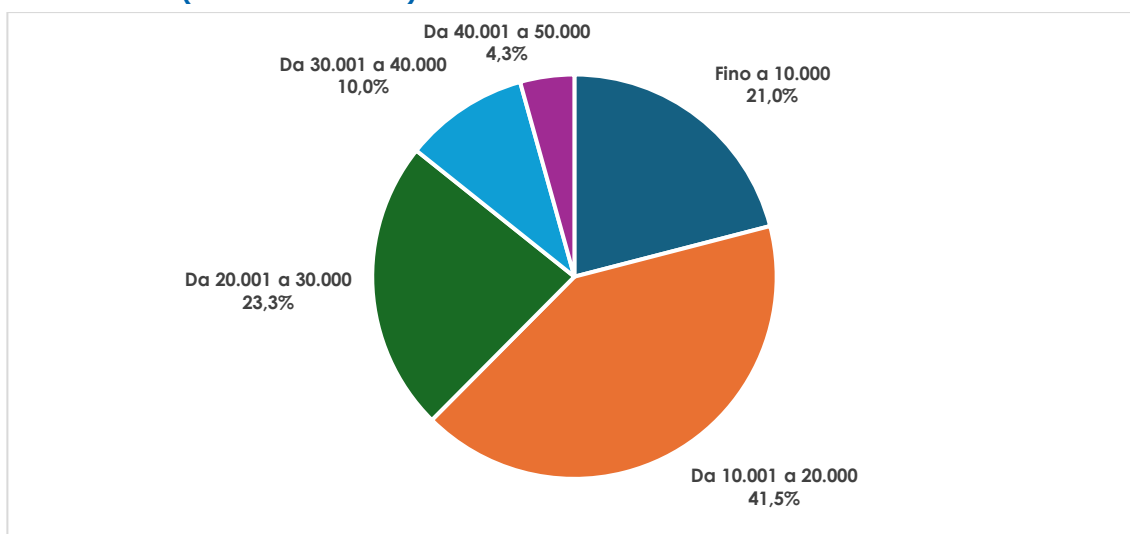
La maggioranza relativa degli assegnatari del Buono Residenzialità, ovvero il 41,4%, aveva un I.S.E.E. sociosanitario medio-basso. Seguivano le persone con un I.S.E.E. sociosanitario medio, pari al 23,2%. Il 21,2%, aveva un I.S.E.E. sociosanitario basso, il 9,9% un I.S.E.E. sociosanitario medio-alto e infine il 4,3% un I.S.E.E. sociosanitario alto (Figura 2.16 e Tabella 2.18). Dunque, come nel caso del Buono Domiciliarità, la misura sembra essere riuscita a intercettare quella fetta di popolazione bisognosa di assistenza che non ha una condizione socioeconomica elevata, ma neppure così bassa da consentirle di accedere alle principali misure dedicate alla popolazione non autosufficiente. Rispetto al Buono Domiciliarità, invece, la quota di assegnatari con un I.S.E.E. sociosanitario elevato (medio-alto e alto) risulta più bassa (14,2% vs. 20,7%) (Figura 2.16 e Tabella 2.18). Un dato controintuitivo dati i costi molto più elevati dell'assistenza residenziale rispetto a quella domiciliare.

FIG. 2.16 BUONI RESIDENZIALITÀ ASSEGNATI IN PIEMONTE, PER I.S.E.E. SOCIOSANITARIO DELL'ASSEGNETARIO (VALORI PERCENTUALI).



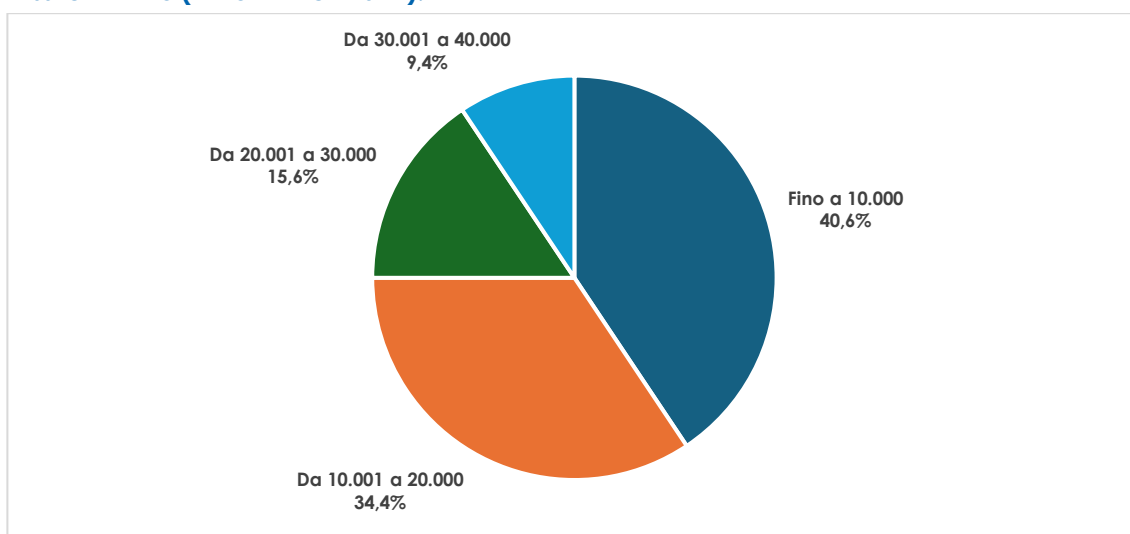
Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati di Regione Piemonte.

FIG. 2.17 BUONI RESIDENZIALITÀ ASSEGNATI IN PIEMONTE AGLI OVER 64ENNI, PER I.S.E.E. SOCIO SANITARIO DELL'ASSEGNETARIO (VALORI PERCENTUALI).



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati di Regione Piemonte.

FIG. 2.18 BUONI RESIDENZIALITÀ ASSEGNATI IN PIEMONTE AI 18-64ENNI, PER I.S.E.E. SOCIO SANITARIO DELL'ASSEGNETARIO (VALORI PERCENTUALI).



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati di Regione Piemonte.

TAB. 2.18 BUONI RESIDENZIALITÀ ASSEGNATI IN PIEMONTE, SUDDIVISI PER TIPO DI ASSEGNATARIO* E PER I.S.E.E. SOCIOSANITARIO DI QUEST'ULTIMO (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI).

	I.S.E.E. sociosanitario (euro annui)	Totale (v.a.)
Over 64	Fino a 10.000	649
	Da 10.001 a 20.000	1.284
	Da 20.001 a 30.000	720
	Da 30.001 a 40.000	308
	Da 40.001 a 50.000	134
	Oltre 50.000	1
	Totale	3.096
18-64	Fino a 10.000	13
	Da 10.001 a 20.000	11
	Da 20.001 a 30.000	5
	Da 30.001 a 40.000	3
	Da 40.001 a 50.000	---
	Oltre 50.000	---
	Totale	32
Totale	Fino a 10.000	662
	Da 10.001 a 20.000	1.295
	Da 20.001 a 30.000	725
	Da 30.001 a 40.000	311
	Da 40.001 a 50.000	134
	Oltre 50.000	1
	Totale	3.128
	I.S.E.E. sociosanitario (euro annui)	Totale (%)
Over 64	Fino a 10.000	21,0
	Da 10.001 a 20.000	41,5
	Da 20.001 a 30.000	23,3
	Da 30.001 a 40.000	9,9
	Da 40.001 a 50.000	4,3
	Oltre 50.000	---
18-64	Totale	100,0
	Fino a 10.000	40,6
	Da 10.001 a 20.000	34,4
	Da 20.001 a 30.000	15,6
	Da 30.001 a 40.000	9,4
	Da 40.001 a 50.000	---
	Oltre 50.000	---
	Totale	100,0
Totale	Fino a 10.000	21,2
	Da 10.001 a 20.000	41,4
	Da 20.001 a 30.000	23,2
	Da 30.001 a 40.000	9,9
	Da 40.001 a 50.000	4,3
	Oltre 50.000	---
	Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati di Regione Piemonte.

Nota: *Tutti gli assegnatari dovevano essere non autosufficienti e possedere le caratteristiche elencate nel paragrafo 1.4.

La distribuzione percentuale per I.S.E.E. sociosanitario degli assegnatari over 64enni era essenzialmente analoga a quella complessiva (Figura 2.17 e Tabella 2.18). Se la si compara con la stima della distribuzione per quintili di reddito della popolazione over 64enne non autosufficiente residente in Piemonte, effettuata sui dati dell'*Indagine sulla salute* realizzata dall'Istat nel 2019 (Cerea, Cagno 2025), si può notare come gli assegnatari aventi un I.S.E.E. sociosanitario basso e medio-basso siano nettamente sovrarappresentati rispetto agli over 64enni non autosufficienti appartenenti al primo e al secondo quintile di reddito (rispettivamente, 21,0% vs. 11,2% e 41,5% vs. 19,6%). Al contrario, gli assegnatari aventi un I.S.E.E.

sociosanitario medio-alto e alto sono fortemente sottorappresentati rispetto agli over 64enni non autosufficienti appartenenti al quarto e al quinto quintile di reddito (rispettivamente, 9,9% vs. 23,8% e 4,3% vs. 18,3%). Il dato degli assegnatari con un I.S.E.E. sociosanitario medio è piuttosto in linea con il dato degli over 64enni non autosufficienti appartenenti al quintile di reddito centrale (Tabella 2.20). Dunque, tenendo conto dei limiti insiti in questa comparazione, anche il Buono Residenzialità sembra aver beneficiato principalmente gli assegnatari con I.S.E.E. sociosanitario basso e medio-basso, raggiungendo così, almeno in parte, uno dei principali obiettivi della misura, ovvero l'inclusione sociale e, in particolare, la parità di accesso ai servizi.

TAB. 2.20 DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER I.S.E.E. SOCIOSANITARIO DEGLI ASSEGNATARI OVER 64ENNI DEL BUONO RESIDENZIALITÀ A CONFRONTO CON LA DISTRIBUZIONE PER QUINTILI DI REDDITO DELLA POPOLAZIONE OVER 64ENNE NON AUTOSUFFICIENTE RESIDENTE IN PIEMONTE.

I.S.E.E. sociosanitario (euro annui)	Buoni Residenzialità Over 64 (%)	Quintili di reddito	Popolazione over 64 non autosufficiente (%)
Fino a 10.000	21,0	I quintile	11,2
Da 10.001 a 20.000	41,5	II quintile	19,6
Da 20.001 a 30.000	23,3	III quintile	27,1
Da 30.001 a 40.000	9,9	IV quintile	23,8
Oltre 40.000	4,3	V quintile	18,3
Totale	100,0	Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati di Regione Piemonte e su microdati Istat, *Indagine sulla salute*, 2019.

La distribuzione percentuale per I.S.E.E. sociosanitario degli assegnatari 18-64enni è piuttosto diversa da quella media. Spicca la quota molto più elevata di persone con un I.S.E.E. sociosanitario basso, che rappresenta la maggioranza relativa: si tratta del 40,6% contro il 21,2% medio, quasi il doppio. Seguono gli assegnatari con un I.S.E.E. sociosanitario medio-basso o medio, percentualmente inferiori ai dati complessivi (rispettivamente, 34,4% vs. 41,4% e 15,6% vs. 23,2%). Molto simile è la quota di persone con un I.S.E.E. sociosanitario medio-alto (9,4% vs. 9,9%), ma completamente assente è la componente con un I.S.E.E. sociosanitario alto (Figura 2.18 e Tabella 2.18). D'altronde, come già evidenziato nel caso del Buono Domiciliarità, si tratta della fascia di assegnatari in maggiore difficoltà economica; dato prevedibile, perché, se di solito gli anziani possono contare su una o anche due pensioni e i minori su una famiglia con una o due fonti di reddito da lavoro, gli adulti non autosufficienti e disabili possono trovarsi piuttosto spesso nella situazione di non avere alcun reddito da lavoro, ma solo un'indennità.

2.2 I PRINCIPALI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

In questo paragrafo sono presentati i principali risultati emersi dall'analisi dei dati sulle domande presentate, sui buoni assegnati e sulle caratteristiche degli assegnatari, nonché dalle interviste ai responsabili regionali della misura. In particolare, sono messi in evidenza i punti di forza e di debolezza del Buono Residenzialità.

2.2.1 I RISULTATI EMERSI DALL'ANALISI DEI DATI

Sebbene i tassi di domanda del buono relativi alla popolazione non autosufficiente siano stati decisamente bassi (Tabella 2.4), le domande presentate sono state più del doppio di quelle finanziabili (6.547 vs. 3.130). Dunque, si può affermare che la misura ha ricevuto una certa

attenzione. In ogni caso, bisognerebbe riflettere su alcuni possibili nodi critici, in grado di contenere la domanda: alcuni di carattere strutturale – come la scarsa preferenza, per ragioni culturali, verso soluzioni di carattere residenziale, acuita da quanto accaduto durante la pandemia da SARS-CoV-2 –, altri legati alla misura – come la scarsa conoscenza della stessa, l'importo limitato del buono (600,0 euro mensili) in relazione alle tariffe dei posti in regime "privatistico" nelle strutture residenziali, il tempo piuttosto limitato per ottenere l'inserimento in struttura (30 giorni decorrenti dalla data di notifica dell'assegnazione del buono).

Le domande presentate risultano nettamente sbilanciate sulla componente anziana, come conferma la distribuzione percentuale dei destinatari per fasce d'età (il 98,8% erano over 64enni) (Tabella 2.1 e Figura 2.1) e i tassi di domanda relativi alla popolazione non autosufficiente suddivisa per fasce d'età (Tabella 2.4). Sebbene sia probabile che i punteggi sociali degli anziani risultino mediamente più elevati di quelli degli adulti e dei minori, questa non può essere l'unica spiegazione di una tale sproporzione. Anche in questo caso, sarebbe necessario riflettere sui fattori in grado di limitare la domanda degli adulti e dei minori.

In considerazione di quanto già evidenziato sull'esiguità dell'importo del buono in relazione alle tariffe dei posti in regime "privatistico" nelle strutture residenziali, nonché sul tempo piuttosto limitato per ottenere l'inserimento in struttura, la quota di domande in forma condizionata è stata decisamente più limitata di quella osservata in relazione al Buono Domiciliarità. Se in quest'ultimo caso la percentuale è stata pari al 46,3%, nel caso del Buono Residenzialità si è fermata al 6,3% (Tabella 2.2 e Figura 2.2).

A livello provinciale, i tassi di domanda relativi alla popolazione residente vedono prevalere le province di Asti e di Cuneo, anche considerando la sola componente anziana (Tabella 2.6 e Figura 2.4). Ciò, nonostante Asti presenti valori degli indicatori e degli indici di invecchiamento della popolazione poco sopra la media regionale (persino al di sotto per quanto riguarda un indice e un indicatore), e Cuneo addirittura al di sotto (Cerea, Cagno 2025). Invece, sempre la provincia di Cuneo, insieme a quella di Alessandria, si distinguono per tassi di domanda degli adulti superiori alla media (Tabella 2.6 e Figura 2.5). In particolare, Cuneo ha espresso quasi un terzo (30,7%) delle domande presentate da (o per) 18-64enni a livello regionale, nonostante in tale territorio la percentuale di questa fascia di popolazione non raggiungesse il 14% (Tabella 2.7). La peculiarità di Cuneo è forse da mettere in relazione, almeno in parte, con i valori degli indicatori e degli indici di invecchiamento della popolazione, che rispetto alle altre province risultano inferiori a quelli medi piemontesi (Cerea, Cagno 2025). Tuttavia, è anche possibile ipotizzare la presenza di condizioni contestuali che hanno favorito la conoscenza e la domanda del buono anche tra le fasce di popolazione generalmente non interessate da misure quale quella oggetto di valutazione.

In totale, sono stati assegnati 3.128 Buoni Residenzialità (Tabella 2.8), pari al 47,8% delle domande presentate (6.547) e al 99,9% dei buoni che si sarebbero potuti assegnare con le risorse disponibili per la misura (3.130).

I buoni assegnati, ancor più delle domande presentate, risultano fortemente sbilanciati sulla componente anziana, come conferma la distribuzione percentuale degli assegnatari per fasce d'età (il 99,0% erano over 64enni) (Tabella 2.8 e Figura 2.5) e i tassi di copertura relativi alla popolazione non autosufficiente, suddivisi per fasce d'età (Tabella 2.10).

I buoni assegnati in forma condizionata sono stati 99 (Tabella 2.9), il 24,1% delle domande presentate in tale forma (411). Una percentuale piuttosto bassa, che forse conferma la difficoltà di entrare in una struttura residenziale, anche in regime “privatistico”, entro 30 giorni dalla data di notifica dell'assegnazione del buono.

Il 47,8% di coloro che hanno domandato un buono l'ha ottenuto. Gli over 64enni presentano il tasso di copertura più alto (47,9%); ma, diversamente da quanto osservato in relazione al Buono Domiciliarità, il tasso di copertura dei 18-64enni segue a breve distanza (42,7%) (Tabella 2.11 e Figura 2.6).

A livello provinciale, i tassi di copertura relativi alla popolazione residente – ovvero al bisogno di cura “potenziale” – che superano nettamente la media regionale, si osservano, di nuovo, nelle province di Cuneo e Asti (Tabella 2.13 e Figura 2.8). Lo stesso risultato emerge, nuovamente, considerando la sola componente anziana. Come già osservato, ciò, nonostante Asti presenti valori degli indicatori e degli indici di invecchiamento della popolazione poco sopra la media regionale (persino al di sotto per quanto riguarda un indice e un indicatore), e Cuneo addirittura al di sotto (Cerea, Cagno 2025). Invece, sempre la provincia di Cuneo, insieme a quella di Alessandria e di Vercelli, si distinguono per tassi di domanda degli adulti superiori alla media (Tabella 2.13 e Figura 2.8). In particolare, Cuneo ha espresso quasi un terzo (31,3%) delle domande presentate da (o per) 18-64enni a livello regionale, nonostante in tale territorio la percentuale di questa fascia di popolazione fosse pari al 13,7% (Tabella 2.14). Anche in questo caso, la peculiarità di Cuneo è forse da mettere in relazione, almeno in parte, con i valori degli indicatori e degli indici di invecchiamento della popolazione, che rispetto alle altre province risultano inferiori a quelli medi piemontesi (Cerea, Cagno 2025). Tuttavia, è anche possibile supporre la presenza di condizioni contestuali che hanno favorito la diffusione del buono anche fra le fasce di popolazione generalmente non interessate da misure quale quella oggetto di valutazione.

Per quanto concerne le caratteristiche degli assegnatari, in primo luogo oltre tre su quattro (77,2%) erano di genere femminile (Figura 2.10 e Tabella 2.17). Soffermendosi solo sugli anziani, ovvero sulla grandissima maggioranza degli assegnatari (99,0%) (Tabella 2.8 e Figura 2.5), tra i quali le donne rappresentavano il 77,5% e gli uomini il 22,5% (Figura 2.11 e Tabella 2.17), è interessante osservare che, secondo la stima effettuata sui dati dell'*Indagine sulla salute* effettuata dall'Istat nel 2019, fra gli over 64enni non autosufficienti le donne rappresentavano il 63,9% contro il 36,1% degli uomini (Cerea, Cagno 2025); dunque, sembrerebbe che qualche fattore le abbia in grande misura favorite. Il punteggio sociale, come si vedrà, non sembra così dirimente: la differenza fra maschi e femmine nel punteggio sociale medio è limitata, rispettivamente pari a 10,14 e 10,07. E la stessa osservazione si può fare rispetto all'I.S.E.E. sociosanitario medio, rispettivamente pari a 20.111 e 18.012 euro annui. Una parziale spiegazione potrebbe derivare dalla minore speranza di vita degli anziani maschi, i quali spesso muoiono prima delle loro mogli e compagne; le quali, quindi, svolgono fino all'ultimo il ruolo di *caregiver*.

Poco meno della metà degli assegnatari (46,4%) presentava un punteggio sociale medio, ovvero pari a 9 o 10. Seguivano coloro che possedevano un punteggio medio-alto, 11 e 12 (35,8%), un punteggio basso, 7 o 8 (14,7%), e infine uno alto, 13 o 14 (3,1%) (Figura 2.13 e Tabella

2.18). Confrontando queste percentuali con quelle relative al Buono Domiciliarità, si nota la maggiore diffusione di punteggi sociali medio-alti e alti (da 11 a 14): 38,9% vs. 28,5%, oltre 10 punti percentuali in più. Si tratta di un risultato che non sorprende, dato che la soluzione residenziale, solitamente, è presa in considerazione da (o per) persone il cui stato di salute e/o la cui autosufficienza sono notevolmente compromesse, e/o le cui risorse personali e familiari sono scarse e/o inadeguate, rendendo così molto difficile, se non impossibile, la loro permanenza a domicilio.

Quasi due terzi degli assegnatari, ovvero il 64,6%, aveva un I.S.E.E. sociosanitario medio-basso (41,4%) o medio (23,2%) (Figura 2.16 e Tabella 2.18). Dunque, come nel caso del Buono Domiciliarità, la misura sembra essere riuscita a intercettare quella fetta della popolazione bisognosa di assistenza che non aveva una condizione socioeconomica elevata, ma neppure così bassa da consentirle di accedere alle principali misure dedicate alla popolazione non autosufficiente. Rispetto al Buono Domiciliarità, invece, la quota di assegnatari con un I.S.E.E. sociosanitario elevato (medio-alto e alto) risultava più bassa (14,2% vs. 20,7%) (Figura 2.16 e Tabella 2.18). Un dato controintuitivo dati i costi molto più elevati dell'assistenza residenziale rispetto a quella domiciliare.

infine, se si compara la distribuzione percentuale per I.S.E.E. sociosanitario degli assegnatari anziani con la stima della distribuzione per quintili di reddito della popolazione over 64enne non autosufficiente residente in Piemonte, effettuata sui dati dell'*Indagine sulla salute* realizzata dall'Istat nel 2019 (Cerea, Cagno 2025), si può notare come gli assegnatari aventi un I.S.E.E. sociosanitario basso e medio-basso fossero sovrarappresentati rispetto agli over 64enni non autosufficienti appartenenti al primo e al secondo quintile di reddito (rispettivamente, 21,0% vs. 11,2% e 41,5% vs. 19,6%). Al contrario, gli assegnatari aventi un I.S.E.E. sociosanitario medio-alto e alto erano sottorappresentati rispetto agli over 64enni non autosufficienti appartenenti al quarto e al quinto quintile di reddito (rispettivamente, 9,9% vs. 23,8% e 4,3% vs. 18,3%) (Tabella 2.20). Dunque, anche il Buono Residenzialità sembra aver beneficiato principalmente gli assegnatari con I.S.E.E. sociosanitario basso e medio-basso, raggiungendo così, almeno in parte, uno dei principali obiettivi della misura, ovvero l'inclusione sociale e, in particolare, la parità di accesso ai servizi.

2.2.2 I RISULTATI EMERSI DALLE INTERVISTE

Le interviste ai responsabili regionali di Scelta Sociale hanno fatto emergere una serie di informazioni sui punti di forza e di debolezza del Buono Residenzialità, che vanno ad aggiungersi ai risultati emersi dall'analisi dei dati forniti dalla Regione Piemonte.

- Il bando ha presentato problemi di comprensibilità per i beneficiari, anche per la lunghezza. In effetti è stato tarato sui bandi europei costruiti spesso per beneficiari di carattere istituzionale e non "semplici" cittadini. I quali, peraltro, potevano presentare notevoli difficoltà di comprensione, a causa delle loro condizioni di non autosufficienza e disabilità e/o di un basso livello d'istruzione.
- Le tecnologie informatiche hanno semplificato la presentazione della domanda per ottenere il buono. I destinatari, o chi per loro, potevano presentare domanda da casa, senza doversi recare ad alcuno sportello. Di converso, tuttavia, ciò potrebbe aver reso

difficile (o impossibile) presentare domanda per coloro che non fossero in grado di utilizzare le tecnologie informatiche o non fossero abituati a usufruirne.

- Il numero elevato di sportelli, distribuiti lungo un anno intero, se da un lato, probabilmente, ha favorito la conoscenza del buono fra la popolazione piemontese – anche attraverso il meccanismo del passaparola – dall'altro ne ha complicato la gestione da parte della Regione Piemonte. Le domande ammesse, ma non finanziabili, e i cambiamenti intercorsi nella condizione dei destinatari (i decessi, i mutamenti relativi a uno o più requisiti d'accesso, ecc.), hanno reso tutt'altro che semplice stilare e aggiornare le graduatorie.

Conclusioni

A fronte di quanto emerso dall'analisi dei dati sulle domande presentate, sui buoni assegnati e sulle caratteristiche degli assegnatari, nonché dalle interviste ai responsabili regionali della misura, si presentano alcune proposte di cambiamento di quest'ultima, su alcune delle quali la Regione Piemonte sta già riflettendo in vista di un nuovo bando:

1. Elaborare un bando dal testo più snello e maggiormente comprensibile, soprattutto in considerazione delle molteplici difficoltà dei destinatari e talora anche delle loro famiglie.
2. Inserire fra i destinatari della misura solo le persone che usufruiscono già di servizi privati di assistenza residenziale, in considerazione dei tempi molto lunghi d'inserimento in una struttura.
3. Ridurre il numero degli sportelli, così elevato da rendere alquanto complessa l'analisi delle domande, la stesura delle graduatorie e l'assegnazione dei buoni.
4. Ridurre la durata massima del buono, da 24 a 12 mesi, con possibilità di rinnovo. Una parte non trascurabile degli assegnatari, infatti, ha rinunciato al buono o è deceduta in tempi molto più brevi di due anni.
5. Ripensare il sistema informatico di gestione della misura, per metterlo in grado di tenere conto dei molteplici cambiamenti che possono intercorrere in 24 mesi nella condizione dei destinatari e nel tipo di assistenza ricevuta.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Cerea, S., Cogno, R. (2025), *Il modello piemontese di long-term care: bisogno di cura e offerta di servizi*, Contributo di ricerca, Torino, IRES Piemonte.

Istat (2021), *Le condizioni di salute della popolazione anziana in Italia. Anno 2019*, <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2021/07/Report-anziani-2019.pdf>.

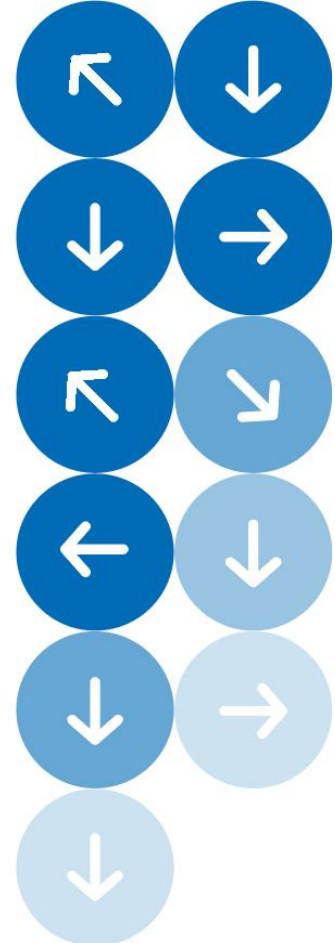
Perobelli, E. (2022), *L'evoluzione della popolazione over65 e la rete formale dei servizi: fabbisogno, utenza in carico e posizionamento dei gestori*, in Fosti, G., Notarnicola, E., Perobelli, E. (a cura di) (2022), *Il presente e il futuro del settore Long Term Care: cantieri aperti. 4° Rapporto Osservatorio Long Term Care*, Milano, Egea, <https://cergas.unibocconi.eu/sites/default/files/media/attach/4%C2%B0%20Rapporto%20OLT%C2%20-%20volume%20finale%20-%20oa.pdf?VersionId=e9K4TSwx1ysB4BRrhXSSYQw4lsbt2ise>.

NOTE EDITORIALI

© 2025 IRES (dicembre)
Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte
Via Nizza 18 - 10125 Torino

www.ires.piemonte.it
www.sisform.piemonte.it

Si autorizzano la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione del contenuto con la citazione della fonte.



IRES Piemonte
Via Nizza, 18
10125 TORINO
+39 0116666-461
www.ires.piemonte.it